



CDSC ONLUS
CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI

VITTORE SPENNATO

Il Martirologio di San Vittore del Lazio

Le vittime delle guerre del XX secolo



COMUNE DI SAN VITTORE DEL LAZIO

2004

CDSC ONLUS
CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI

VITTORE SPENNATO

Il Martirologio
di San Vittore del Lazio
Le vittime delle guerre del XX secolo



COMUNE DI SAN VITTORE DEL LAZIO

2004

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

© CDSC ONLUS 2004

In prima e quarta di copertina:

Bozzetti per il nuovo monumento ai caduti in San vittore del Lazio,
di Alessandro Parisi.

PRESENTAZIONE

Le ricorrenze e le celebrazioni, oltre al significato simbolico e rievocativo, costituiscono un appuntamento da non perdere per recuperare e conservare la memoria storica, per ritrovare l'unità di una comunità. Sono questi gli obiettivi da raggiungere, senza false retoriche, nel momento in cui le popolazioni di un intero territorio – a sessant'anni di distanza – rievocano e commemorano le vittime, le distruzioni e le sofferenze causate dalla seconda guerra mondiale, che, in particolare negli anni 1943 e 1944, ha martoriato i nostri paesi, lasciando ancora oggi segni indelebili.

Abbiamo, pertanto, sentito, nei confronti delle vittime, dei loro parenti superstiti e soprattutto delle nuove generazioni, il dovere di pubblicare *“Il Martirologio di San Vittore del Lazio”*, per ricordare tutti insieme i caduti delle guerre del ventesimo secolo.

Vuole essere, questo, il “libro della memoria” che ogni famiglia potrà gelosamente conservare, affinché i giovani non dimentichino la nostra storia recente. È la storia dei lutti, dei sacrifici e delle peripezie dei sanvittoresi, di quanti hanno vissuto le tragedie e gli orrori delle guerre del secolo scorso; è la storia – con i suoi moniti ed insegnamenti – che deve essere ricordata per imparare a costruire un futuro migliore.

È stato possibile dare alle stampe questo libro grazie alla collaborazione del Centro Documentazione e Studi Cassinati. Al suo Presidente Prof. Emilio Pistilli siamo grati per aver sostenuto e confortato nel suo instancabile lavoro di ricerca il Cavaliere Ufficiale Vittore Spennato, ex combattente, invalido per le ferite riportate in combattimento e reduce dalla prigionia in Germania. Quest'uomo, dopo il ritorno dalla prigionia, ha dedicato anni ed anni di pazienti e scrupolose ricerche presso gli archivi dello stato civile, a consultare tabulati del Ministero della Difesa, a raccogliere testimonianze e documenti relativi ai caduti e alle vittime civili e militari della prima e seconda guerra mondiale di San Vittore del Lazio.

A quest'uomo animato da tanta passione civica, che ha fatto della conservazione della memoria uno scopo di vita, vogliamo esprimere tutta la gratitudine e il riconoscimento della comunità sanvittorese.

Dott. Francesco Paolo Pirollo
Sindaco del Comune di San Vittore del Lazio

PREMESSA

La ricorrenza del sessantesimo anniversario della guerra sulla Linea Gustav ha stimolato quasi tutte le amministrazioni comunali del territorio ad approntare solenni cerimonie di commemorazione. Alcune, però, sono andate oltre recuperando concretamente anche la memoria dei tanti concittadini che in quei tragici mesi persero la vita. È così che alcuni Comuni hanno pubblicato il proprio martirologio, una sorta di libro di famiglia sul quale ritrovare i nomi dei loro cari, vittime incolpevoli di guerre assurde come quelle del secolo scorso. Alcuni di tali martirologi sono stati curati dal CDSC onlus, come questo di San Vittore del Lazio.

I nominativi presenti in questo volume saranno, poi, trascritti sul monumento ai caduti che l'amministrazione comunale ha già fatto erigere a perenne e visibile memoria dei propri martiri.

Di tutto questo dobbiamo essere grati a Vittore Spennato, che, guidato dall'amore per il suo paese, si è dedicato, per molti anni, alla ricostruzione degli elenchi delle vittime civili e militari di entrambe le guerre del XX secolo.

Gli eventi bellici che investirono San Vittore non figurano sui libri di storia, ma non per questo sono stati di entità irrilevante. Il sacrificio del paese è durato vari mesi, almeno cinque, e per i cittadini ancora di più, perché sfollati, perché rimasti senza casa e senza beni, perché esposti ancora per molti anni ai rischi di ordigni residuati bellici.

Il martirio iniziò, come si vedrà più avanti, l'11 settembre 1943 con il bombardamento della stazione ferroviaria con numerose vittime e si protrasse con un drammatico crescendo che vide la distruzione quasi totale del centro urbano: bombardamenti aerei alleati, bombardamenti da artiglieria dall'una e dall'altra parte dei contendenti, contatti nefasti tra le truppe di occupazione naziste e la popolazione locale. L'apice del dramma per il paese si ebbe tra il 6 e l'8 gennaio 1944, quando si combatté casa per casa per la conquista del centro storico che rappresentava un obiettivo strategico di primaria importanza.

Con lo spostamento del fronte verso Cassino non terminarono le traversie per i sanvittoresi, molti dei quali erano ancora raminghi nei vari luoghi di sfollamento. Solo dopo lo sfondamento della Linea Gustav, avvenuto nella seconda metà di maggio 1944, si ebbero le prime parvenze di ripresa della vita in paese, ma si imponeva prepotente il problema del recupero delle salme, dello sgombero delle macerie e della ricostruzione; a tale compito i cittadini di San Vittore del Lazio non si sottrassero: nel giro di qualche anno tutti ebbero un tetto sotto cui ripararsi. Gran

parte delle abitazioni furono ricostruite, ma vennero anche le case popolari che consentirono ai più indigenti di riprendere una vita decorosa. In breve San Vittore del Lazio riacquisì la fisionomia del vecchio centro urbano ed assunse la dignità di comune proiettato verso un avvenire più sereno.

Nei primi tempi del dopoguerra non fu possibile effettuare la “conta dei morti”, ma finalmente ora il tempo era giunto e Vittore Spennato - consapevole che, passata la sua generazione, tutto sarebbe stato più difficile - non è mancato all’impegno morale e civico.

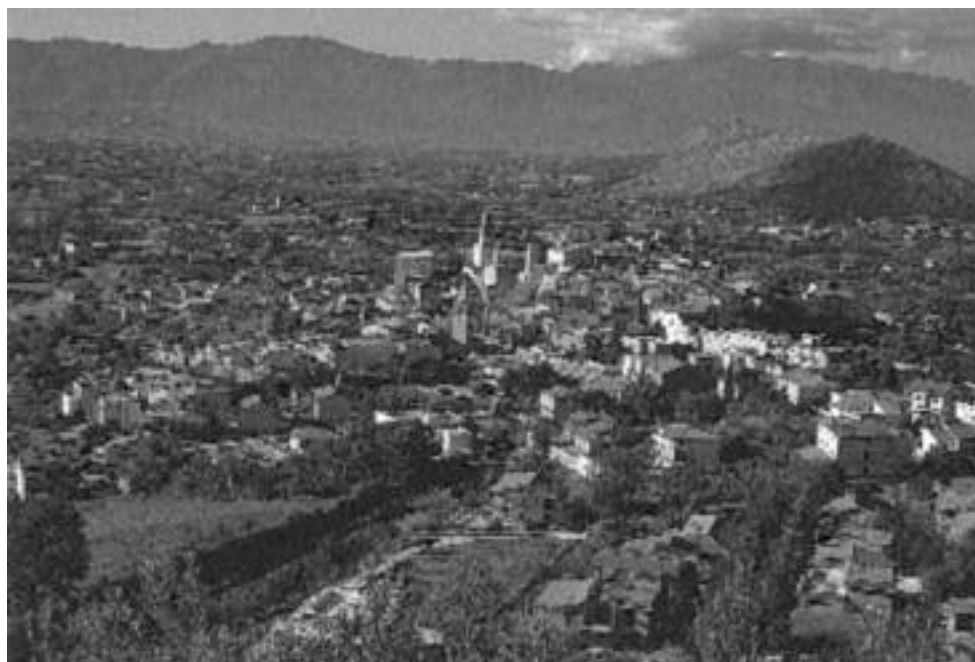
Con il suo incarico istituzionale di presidente delle associazioni combattentistiche locali, nonché reduce ed invalido di guerra, era la persona più titolata a ricostruire il martirologio: e i fatti lo hanno dimostrato.

*Emilio Pistilli
Presidente CDSC onlus
Centro Documentazione e Studi Cassinati*



1 - Panorama di San Vittore del Lazio ad inizio sec. XX.

2 - Panorama oggi.



CENNI STORICI SU SAN VITTORE DEL LAZIO

a cura di Emilio Pistilli

Le origini dell'attuale abitato sono senz'altro medioevali, però il territorio conserva tracce cospicue di più antichi insediamenti: molte di esse sono di epoca romana, ma i più interessanti resti archeologici sono costituiti da un poderoso circuito murario di tipo poligonale di sicura epoca sannitica (probabilmente la mitica Aquilonia) posto sulle pendici del monte Sambucaro, che domina l'odierno paese¹.

La prima notizia storica di S. Vittore la troviamo nel *Chronicon* cassinese relativa all'anno 1045, quando i Normanni, che avevano invaso tutto il meridione d'Italia, furono cacciati da S. Germano (oggi Cassino) e da tutta la Terra di S. Benedetto, asserragliandosi, però, nei castelli di S. Vittore e di S. Andrea². La citazione si riferisce al castello di cui ancora oggi restano ampi tratti murari; esso doveva essere ben munito, dal momento che ebbe una cinta muraria fortificata da ben 23 torri³.

Il paese subì in tutto le sorti dell'abbazia cassinese, di cui è sempre stato parte integrante.

Nel medioevo ebbe un ospizio per i poveri e numerose chiese: S. Maria della Rosa, S. Nicola, S. Salvatore (che fu poi S. Croce), S. Basilio. Nelle campagne: S. Sebastiano, S. Vittore, S. Giovanni, S. Pietro, S. Angelo (S. Michele), S. Giusta e S. Leonardo. Molte di esse sono ormai scomparse.

S. Maria della Rosa, la chiesa matrice del paese, è presente già nel sec. XIII-XIV, quando era sotto il titolo di *Archipresbiteralis Ecclesia Sanctae Mariae*⁴, in seguito detta anche *S. Maria Maggiore*. Acquisì il titolo attuale di S. Maria della Rosa nel 1561, quando l'altare laterale di S. Maria della Rosa fu incorporato in quello maggiore. L'edificio è a tre brevi navate e presenta la particolarità del campanile posto al centro della facciata d'ingresso. Prima degli eventi bellici del 1943-44 nella chiesa esistevano opere ed arredi cinque-seicenteschi, come gli otto altari ed il pregevole coro ligneo, in gran parte distrutti o trafugati. Per fortuna si sono salvati due confessionali del '700 e, soprattutto, il pulpito cosmatesco del '200, nonché il monumento funebre del vescovo Guglielmo Capodiferro del '300.

¹ E. Pistilli, *Aquilonia in San Vittore del Lazio*, Comune di San Vittore del Lazio 2003.

² *Chronica Monasterii Casinensis*, M.G.H., *Scriptores*, 1980, a cura di H. Hoffmann, II, 71.

³ S. De Miranda, *S. Vittore Mauritano Martire e le memorie ambrosiane nella Campania*, Napoli, 1932, pag. 12; anche A. Pantoni, *S. Vittore del Lazio*, I, "Bollett. Dioces. Di Montecassino", 1973, n. 3, pag. 232; Id., *San Vittore del Lazio. Ricerche storiche e artistiche*, a cura di F. Avagliano, Montecassino 2002, pag. 15, n. 8; il numero delle torri sembrerebbe esagerato.

⁴ *Registrum confinium et Censuum* (1278-1410), manoscritto in Archivio di Montecassino.



3 - La chiesa di Santa Maria della Rosa oggi.

Di particolare interesse, oggi, i tre portoni di bronzo: quello centrale intitolato “Mistica rosa”, inaugurato il 7 maggio 1994, quello laterale destro dedicato a S. Vittore Martire, inaugurato il 10 maggio 1998, e quello della casa parrocchiale, “Il buon pastore”, tutti opera dello scultore Alberto Di Campi.

Il pulpito medioevale, posto nella parte centrale della chiesa, verso sinistra, costituisce una delle maggiori attrattive del paese per i cultori di arte antica. La composizione nel suo insieme, leggera e sobria, richiama modelli non presenti nel territorio. La datazione dell’opera si può far risalire al ‘200, sia per le sculture che per la tipologia dei capitelli.

La chiesa di S. Nicola sorge al termine di Via Greci, fuori dell’attuale centro urbano ma fuori anche della cinta muraria dell’antico castello⁵. Essa è legata alla presenza,



4 - Il pulpito medioevale.

⁵ “*ex et prope castrum*” si precisa in documenti dell’archivio di Montecassino.



5 - La chiesa di San Nicola oggi.

nel territorio comunale, di una colonia di Greci stanziatasi lì probabilmente attorno al sec. X, nell'ambito di una capillare diffusione su tutto il territorio dell'abbazia di Montecassino⁶. Ne sono conferma lo stesso nome S. Nicola, come pure quello della scomparsa chiesa di S. Basilio e il toponimo medioevale "li Greci".

Sulle origini della chiesa non abbiamo notizie precise; la si trova citata per la prima volta nel *Regestum II Thomae Abbatis* (1285-1288)⁷, poi nuovamente nel *Registrum censuum et confinium* del 1377, conservato nell'Archivio di Montecassino. Ma la sua costruzione è certamente di molto anteriore: lo confermano le strutture murarie dell'edificio e le pitture in esso conservate.

I bombardamenti della seconda guerra mondiale hanno gravemente compromesso l'edificio, tuttavia una serie di provvidenziali interventi di restauro hanno salvato gran parte del patrimonio più prezioso della chiesa, gli affreschi medioevali, opera di pittori di scuola benedettina.

Le pitture vanno dal secolo XI, tempo dell'abate Desiderio che rese splendida la basilica di Montecassino, al sec. XIV. Non mancano, però, tracce sottostanti di altri

⁶ A. Pantoni, *S. Vittore del Lazio. Ricerche ...*; cit., pag. 15.

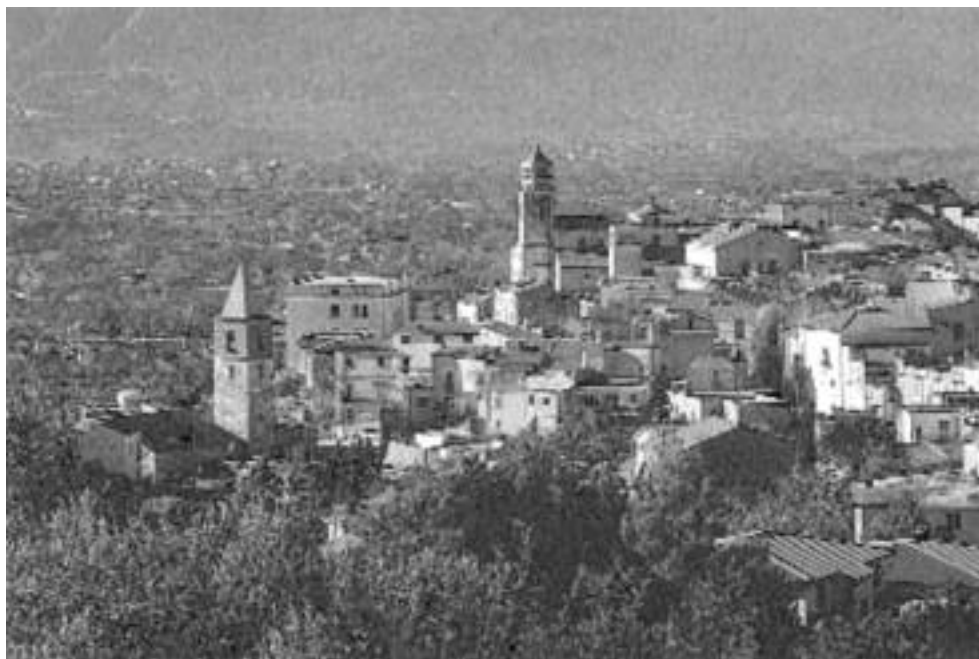
⁷ *Fol. VI, v*, nel quale risulta come chiesa parrocchiale.

affreschi di epoca precedente, dei quali ancora non si sono occupati gli studiosi.

Enorme è l'importanza delle pitture di S. Nicola nel panorama artistico dei secoli XI-XIV, del quale non si conosce ancora abbastanza.

Dalla stessa chiesa è stato recuperato una sola statua lignea, quella di S. Nicola, del sec. XIII, alta circa m. 1,50; dopo il restauro fu affidata al museo di Montecassino dove attualmente è custodita.

La chiesa, ora monumento nazionale tutelato dalla Soprintendenza ai Beni Culturali, a restauro ultimato, ha assunto l'aspetto austero delle origini.



6 - I due campanili di San Nicola (in primo piano) e Santa Maria della Rosa sveltano come due sentinelle sull'abitato di San Vittore del Lazio.

Fonti utilizzate

La ricerca di Vittore Spennato, durata vari anni, si è svolta in prevalenza sui registri dello Stato Civile del Comune di San Vittore, che però non erano del tutto aggiornati; per questo motivo è stato necessario ricorrere alle testimonianze di conoscenti e congiunti delle vittime.

Alle vittime civili per cause dirette della guerra sono state aggiunte quelle per cause connesse (malattie, privazioni, stenti), decedute sia nel territorio di San Vittore che nei luoghi di sfollamento; non mancano le vittime per esplosione di ordigni bellici, verificatesi negli anni 1946-52.

Un appello alla popolazione affinché collaborasse nella raccolta dei nominativi è stato fatto con pubblico manifesto a cura dell'amministrazione comunale nello scorso mese di novembre, ma con risultati piuttosto limitati, segno che la ricerca di Vittore Spennato era stata molto accurata.

A tutt'oggi non si può dire in assoluto che l'elenco delle vittime sanvittoresi sia completo: per precedenti esperienze analoghe sappiamo che qualche nominativo comunque sfugge ad ogni ricerca, per spuntare fuori, magari, dopo la pubblicazione del Martirologio. Ma a parte questo aspetto riteniamo che il lavoro di ricerca possa considerarsi valido a tutti gli effetti, e ciò grazie soprattutto all'impegno ed allo scrupolo di Vittore Spennato.

Per i militari caduti in guerra sono stati utilizzati i tabulati del Ministero della Difesa, *Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra* ("Onorcaduti"), che comprendevano trenta nominativi relativi agli anni 1940-45; altri otto militari sono stati ritrovati dallo stesso Vittore Spennato in qualità di presidente della Sezione ex Combattenti e Reduci di Guerra di San Vittore del Lazio. Ulteriori quattro nominativi, infine, sono stati segnalati di recente, tra essi tre decorati al valor militare.

Per i caduti nella guerra 1915/18 erano già disponibili i nomi incisi sul monumento esistente in paese, ma alcuni di essi erano stati resi illeggibili dai danni provocati dai bombardamenti, pertanto si è dovuto ricorrere ancora ai tabulati del Ministero della Difesa, che ha prontamente collaborato e che qui si ringrazia espressamente.

1^a GUERRA MONDIALE





7 - L'antico monumento ai militari caduti nella guerra 1915/18.

Caduti nella prima guerra mondiale Anni 1915/18

- 1. Bonaventura Antonio** (Capitano) Età: 42 anni
Nato il 23 marzo 1873 a San Vittore del Lazio da Andrea e D'Amato Filomena.
Prestò servizio nel 30° Reggimento Fanteria.
Morì il 22 luglio 1915 sul Poggio del Monte San Michele, in seguito a ferite per scoppio di granata.
- 2. Bianchi Luigi** (Caporale) Età: 26 anni
Nato il 21 aprile 1892 a San Vittore del Lazio da Vittore e Spennato Paolina.
Prestò servizio presso deposito nel 42° Fanteria Lodi.
Morì il 26 aprile 1918 a San Vittore del Lazio per tubercolosi polmonare.
- 3. Cassone Pietro Paolo** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 2 giugno 1897 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e da Marandola Filomena.
Prestò servizio nel 4° Alpino.
Disperso nel novembre 1917.
- 4. Coletta Antonio** (Soldato) Età: 18 anni
Nato il 6 luglio 1900 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Gaglione Maria.
Prestò servizio nel 16° Fanteria.
Morì il 20 settembre 1918 nell'Ospedale Militare di Capua, per malattia.
- 5. Coletta Luigi** (Soldato) Età: 25 anni
Nato il 16 dicembre 1894 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Gaglione Maria.
Prestò servizio nel 18° Fanteria.
Morì il 5 giugno 1919 a Campodoro (Padova), per annegamento.
- 7. Di Fonzo Antonio** (Soldato) Età: 23 anni
Nato il 23 novembre 1892 a San Vittore del Lazio da Filippo e Vendittelli Rosalia.
Prestò servizio nel 122° Fanteria.
Disperso il 30 luglio 1915.
- 6. Di Meo Gaetano** (Capitano) Età: 25 anni
Nato il 17 aprile 1894 a San Vittore del Lazio da Potito e Stasio Cristina.
Prestò servizio nel 81° Fanteria.
Morì il 13 febbraio 1919 a San Vittore del Lazio, per gastroenterite e dissenteria.

-
8. **Fiscelli Antonio** (Caporale) Età: 22 anni
Nato il 2 febbraio 1895 a San Vittore del Lazio da Raffaele e Musto Carolina.
Prestò servizio nel 129° Fanteria.
Morì il 26 giugno 1917 nell'Ospedale da campo N. u57, in combattimento, per ferita all'emitorace sinistro.
9. **Forte Antonio** (Soldato) Età: 31 anni
Nato il 21 giugno 1885 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Forte Benedetta.
Prestò servizio nel 2° Bersaglieri.
Morì il 1 giugno 1916 a Costa Alta, in combattimento per ferita da arma bianca all'addome.
10. **Forte Antonio** (Soldato) Età: 19 anni
Nato il 5 luglio 1898 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Mascio Margherita.
Prestò servizio nel 257° Fanteria.
Disperso il 19 agosto 1917 a Falde del Jelenik.
11. **Giangrande Angelo** (Soldato) Età: 23 anni
Nato il 18 agosto 1897 a San Vittore del Lazio da Domenico e Saroli Tommasina.
Prestò servizio nel 19° Fanteria.
Morì l'8 agosto 1920 nell'Ospedale Militare di Caserta, per tubercolosi dipendente dai fatti di guerra.
12. **Iannetta Vittore** (Soldato) Età: 27 anni
Nato il 29 gennaio 1890 a San Vittore del Lazio da Raffaele e Giangrande Rosa.
Prestò servizio nel 16° Fanteria.
Disperso il 20 agosto 1917.
13. **Masi Francesco Paolo** (Caporale) Età: 42 anni
Nato il 10 giugno 1876 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Decina Filomena.
Prestò servizio nel Distretto Militare di Frosinone.
Morì il 18 ottobre 1918 nel Distretto Militare di Frosinone per caduta accidentale.
14. **Marinelli Pasquale** (Soldato) Età: 28 anni
Nato il 30 agosto 1890 a San Vittore del Lazio da Paolino e Musto Vittoria.
Prestò servizio nel 1° Granatieri.
Morì il 26 agosto 1918 a Roma nell'Ospedale Tiburtino, per malattia.
15. **Martino Antonio** (Soldato) Età: 26 anni
Nato l'8 novembre 1891 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Mancini Domenica.
Prestò servizio nel 1° Genio.
Morì il 4 giugno 1917 a Quota 431, Viadotto Ferroviario-Monfalcone Nabresina, in

combattimento in seguito a scheggia di bomba a mano alla regione femorale sinistra.

16. **Maraone Angelo** (Soldato) Età: 28 anni
Nato il 10 novembre 1888 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Tortolano Vittoria.
Prestò servizio nel 31° Fanteria. Disperso il 25 ottobre 1916.

17. **Mascio Antonio** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 12 gennaio 1895 a San Vittore del Lazio da Romano e Magliocco Carolina.
Prestò servizio nel 14° Reggimento Fanteria. Disperso il 15 luglio 1915.

18. **Minchella Antonio** (Soldato) Età: 21 anni
Nato il 16 febbraio 1895 a San Vittore del Lazio da Costantino e Vendittelli Filomena. Prestò servizio nel 54° Battaglione 2° Bersaglieri.
Disperso dal 22 al 25 luglio 1919 a Monte Zebio.

19. **Minchella Vittore** (Soldato) Età: 29 anni
Nato il 24 giugno 1887 a San Vittore del Lazio da Angelo e Vendittelli Benedetta
Prestò servizio nel 132° Fanteria distaccamento Ronchi.
Morì il 30 giugno 1916 in combattimento in seguito a ferita penetrante in cavità addominale.

20. **Paolillo Francesco Paolo** (Soldato) Età: 24 anni
Nato il 7 luglio 1891 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Forte Orazia.
Prestò servizio nel 131° Fanteria.
Morì il 14 novembre 1915 a Monte San Michele, in seguito a ferita da fucile in combattimento.

21. **Risi Giuseppe** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 14 settembre 1900 a San Vittore del Lazio da ignoto e Risi Paolina.
Prestò servizio presso Deposito Distretto Frosinone.
Morì il 26 febbraio 1920 nell'Ospedale Civile di Frosinone, per malattia.

22. **Risi Luigi** (Soldato) Età: 32 anni
Nato il 19 settembre 1885 a San Vittore del Lazio da Antonino e Simeone Rosa.
Prestò servizio nel 120° Fanteria.
Morì il 24 agosto 1917 a Santa Caterina (Go) in combattimento in seguito a ferita da scheggia di granata penetrante nel torace anteriore sinistro con lesione cardiaca.

23. **Rotondo Antonio** (Soldato) Età: 18 anni
Nato il 3 giugno 1900 a San Vittore del Lazio da Pietro e Giangrande Rita.
Prestò servizio nel 16° Fanteria.
Morì il 3 settembre 1918 nell'Ospedale di riserva di Capua, per broncopolmonite da influenza.

24. **Sacco Vittore** (Soldato) Età: 26 anni
Nato il 6 maggio 1892 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Bruno Maria Giuseppa. Prestò servizio nel 35-119° Fanteria.
Disperso il 17 settembre 1918 sul monte Grappa, in combattimento.
25. **Saroli Antonio** (Soldato) Età: 30 anni
Nato il 26 novembre 1888 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Musto Maria Giuseppa. Prestò servizio nel 52° Fanteria.
Morì il 26 luglio 1918 a Trojes (Francia), Ospedale complementare N°6.
26. **Saroli Alessandro** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 17 novembre 1898 a San Vittore del Lazio da Vittore e Galasso Giovanna. Prestò servizio nel 51° Fanteria.
Morì il 18 ottobre 1918 nell'Ospedale Militare di Perugia, per malattia.
27. **Saroli Pasquale** (Soldato) Età: 19 anni
Nato il 9 maggio 1899 a San Vittore del Lazio da Antonio e Giangrande Modesta. Prestò servizio nel 222° Fanteria.
Morì il 29 ottobre 1918 nell'Ospedale di Roma, per malattia.
28. **Saroli Vincenzo** (Soldato) Età: 27 anni
Nato il 6 dicembre 1889 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Pace Anastasia. Prestò servizio nel 33° Fanteria.
Morì il 26 giugno 1919 a Deblar, in combattimento in seguito a ferita da Skrapnels penetrante in addome.
29. **Scaglione Amato** (Soldato) Età: 21 anni
Nato il 1 aprile 1896 a San Vittore del Lazio da Michele e Spennato Maria Giuseppa. Prestò servizio nell' 87-214° Fanteria.
Disperso il 19 giugno 1917 in combattimento.
30. **Scaglione Francesco** (Soldato) Età: 23 anni
Nato l'8 febbraio 1893 a San Vittore del Lazio da Giovannangelo e Iannelli Filomena. Prestò servizio nel 17° Fanteria.
Morì il 22 luglio 1916 a Selz, in seguito a ferita d'arma da fuoco alla testa in combattimento.
31. **Simeone Antonio** (Soldato) Età: 33 anni
Nato il 23 gennaio 1885 a San Vittore del Lazio da Vittore e Panza Rosa. Prestò servizio nel 10° Artiglieria Fortezza.
Morì il 24 dicembre 1918 nell'Ospedale da campo 002 per broncopolmonite.

32. **Simeone Francesco** (Soldato) Età: 22 anni
Nato il 12 febbraio 1893 a San Vittore del Lazio da Antonio e Tarsia Rosaria.
Prestò servizio nel 59° Fanteria.
Morì il 3 novembre 1915 a Pandice Chaz, in seguito a ferita da scheggia di granata in combattimento.
33. **Spennato Francesco Paolo** (Soldato) Età: 39 anni
Nato il 29 giugno 1879 a San Vittore del Lazio da Michele e Arcaro Carolina.
Prestò servizio nel 281° Battaglione M. T. 2ª Compagnia.
Morì il 22 settembre 1918 nell'Ospedale di Molfetta, per malattia.
34. **Tarsia Giovanbattista** (Soldato) Età: 36 anni
Nato il 9 agosto 1882 a San Vittore del Lazio da Antonio e Vendittelli Elisabetta.
Prestò servizio nel 2° Genio.
Morì il 22 settembre 1918 nell'Ospedale Militare di Caserta, per malattia.
35. **Tumolillo Enrico** (Soldato) Età: 25 anni
Nato il 21 gennaio 1893 a San Vittore del Lazio da Vittore e Rotondo Filomena.
Prestò servizio nel 37° Fanteria.
Morì il 13 aprile 1918 ad Aldeno (Austria), in seguito ad esaurimento.
36. **Valente Angelo** (Soldato) Età: 21 anni
Nato nel giugno 1897 in Brasile da Antonio e Sacco Maria.
Prestò servizio nell'8° Bersaglieri.
Morì il 18 giugno 1918 a Gagio Marcon, in seguito a ferita all'addome da mitragliatrice passante e penetrante, in combattimento.
37. **Valente Carmine** (Soldato) Età: 25 anni
Nato il 1 aprile 1891 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Mancini Filomena.
Prestò servizio nel 207° Reparto Someggiato.
Morì il 9 ottobre 1916 a Val Camonca, in combattimento in seguito a ferita da pallottola di fucile all'addome penetrante in cavità.
38. **Valente Gerardo** (Soldato) Età: 30 anni
Nato il 15 ottobre 1887 a San Vittore del Lazio da Raffaele e Melucci Maria Giuseppa. Prestò servizio nella 614ª Compagnia Mitragliatrici.
Morì il 15 maggio 1917 a quota 150 San Marco, in seguito a ferita di scheggia di granata in combattimento.
39. **Vandra Paolo** (Soldato) Età: 23 anni
Nato il 12 giugno 1895 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Forte Angela.
Prestò servizio nel 25° Fanteria.

Disperso il 18 giugno 1918.

40. **Vendittelli Angelo** (Soldato) Età: 28 anni
Nato il 15 luglio 1890 a San Vittore del Lazio da Francesco e Minchella Alessandra. Prestò servizio nel 16° Fanteria.

Morì il 22 settembre 1918 a San Vittore del Lazio, per Polmonite doppia.

41. **Vendittelli Antonio** (Soldato) Età: 25 anni
Nato il 20 ottobre 1891 a San Vittore del Lazio da Crescenzo e Spennato Felicia. Prestò servizio nel 13° Fanteria.

Morì il 21 agosto 1916 a Dobardò, nell'Ospedale da campo in combattimento in seguito a ferita da scoppio di granata.

42. **Vendittelli Antonio** (Soldato) Età: 27 anni
Nato il 24 febbraio 1891 a San Vittore del Lazio da Francesco e Vendittelli Angela. Prestò servizio nella 337ª Compagnia Mitraglieri.

Morì nell'ottobre 1918 a Samasyk presso Kivadar (Ungheria), per malattia.

43. **Vendittelli Antonio** (Soldato) Età: 27 anni
Nato il 20 ottobre 1891 a San Vittore del Lazio da Raffaele e Vittorelli Teresa. Prestò servizio nel 124° Fanteria.

Morì il 24 settembre 1918 nell'Ospedale da campo in seguito a ferita da fucile frontale destra con fuori uscita di sostanza cerebrale in combattimento.

44. **Vendittelli Giovannangelo** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 12 giugno 1895 a San Vittore del Lazio da Domenico e Bianchi Filomena. Prestò servizio nell'89° Fanteria.

Irreperibile dal 26 novembre 1915 su Monte Sersi Riark, per fatto d'armi.

45. **Verona Arduino** (Soldato) Età: 26 anni
Nato il 1 novembre 1890 a San Vittore del Lazio da Antonio e Pagano Angela. Prestò servizio nel 214° Fanteria.

Disperso il 17 giugno 1916 a Monte Lanerie.

46. **Zampardi Cosimo** (Soldato) Età: 35 anni
Nato il 29 novembre 1882 a San Vittore del Lazio da Andrea e Bucci Assunta. Prestò servizio nel 20° Fanteria.

Morì il 6 giugno 1917 a Melini di Pietra Rossa, in seguito a ferite riportate in combattimento per scoppio di granata nemica.

2^a GUERRA MONDIALE





8 - Strada Statale Casilina, bivio di San Vittore: il transito degli automezzi militari diretti verso il fronte di Cassino; qui la guerra è già passata.



9 - Ciò che rimase del paese dopo il passaggio del fronte.

Il sacrificio del popolo di San Vittore negli anni 1943-44

a cura del
cav. Uff. Vittore Spennato,
invalido di guerra
Presidente dell'Associazione
ex Combattenti e Reduci

Alla notizia dell'armistizio firmato da parte dell'Italia l'8 settembre 1943, molti nelle contrade e nel paese credettero di festeggiare con balli e canti la fine della guerra, senza sapere che quel giorno sarebbe stato l'inizio di un dramma durato poi otto mesi, fatto di deportazioni, di soprusi, di stenti, di ferite laceranti, di morti atroci.

La popolazione civile di S. Vittore del Lazio, infatti, ha pagato uno dei più alti tributi a una guerra infame in termini di morti, dispersi, invalidi e deportati, ed il territorio in termini di distruzione e deturpamento. Nella sala consiliare di Cassino vengono riportate le percentuali di distruzione dei paesi teatro della battaglia del Garigliano: ebbene il Comune di S. Vittore del Lazio con il 98% di distruzione (nella realtà quasi totale) è secondo solo alla Città Martire!

Il territorio di questo Comune, sia per la presenza del baluardo del massiccio di Monte Sammucro, quale difesa naturale del versante che guarda la piana di Venafro, di Monte Lungo e della Valle del Garigliano (quindi parte integrante della linea Gustav), sia per le importanti vie di comunicazione quali la Casilina e la Stazione Ferroviaria, è stato un punto di forza della difesa passiva delle postazioni tedesche.

Nel periodo compreso tra l'inizio di dicembre 1943, la battaglia di Monte Lungo, la distruzione di Montecassino e poi della stessa Città di Cassino - con la più terrificante pioggia di bombe di tutti i tempi - fino alla sua conquista da parte delle Forze Alleate nel maggio del 1944, questo territorio ha subito continui cannoneggiamenti e bombardamenti aerei.

Io non ho vissuto la Battaglia di Cassino perché militare nella campagna di Jugoslavia. Ma ho sofferto e più volte ho disperato per la mia vita: sono stato ferito dai tedeschi il 12 settembre 1943 a Klis, nel territorio dell'ex Jugoslavia, nei pressi di Spalato; il giorno dopo sono stato fatto prigioniero e deportato in Germania dove sono stato rinchiuso nel campo M.-Stamlager XVII B dal 24 ottobre 1943 al 21 agosto 1945.

Dopo il ritorno a casa, riconosciuto invalido di guerra di 2ª categoria, ho dedicato tanti anni in ricerche nell'Archivio dello Stato Civile comunale, affinché tutte le vittime civili e militari della guerra potessero restare nella memoria storica di questo paese.

Quanta pazienza e passione c'è voluta per ricostruire elenchi e dati anagrafici, per raccogliere racconti e testimonianze di chi, ancora vivente, è stato testimone oculare dei tragici fatti di guerra!

I testimoni sopravvissuti hanno raccontato che i tedeschi, organizzati in piccoli plotoni, subito dopo l'8 settembre '43 avevano occupato il centro storico, le località in quota delle Muraglie, della Radicosa ed avevano postazioni con artiglieria leggera sulle pendici di Monte Samucro. Altri drappelli controllavano le località Stazione e S. Cesale.

Il primo drammatico evento si è verificato già il giorno 11 settembre 1943 alle ore 13,30 presso la stazione ferroviaria e nella vicina località Taverne Vecchie. In pochi minuti sono morti dilaniati

dalle schegge delle bombe, sganciate da una incursione di ben 36 aerei quadrimotori bombardieri, almeno 9 civili che si trovavano nei campi presso le loro case e soldati italiani allo sbando, tutti dell'Emilia Romagna, che aspettavano l'arrivo di una tradotta militare per tornare verso i loro paesi. Di questi, due furono sepolti nel locale cimitero (vedi anche la testimonianza di Maraone Vittorio – classe 1929).

Dopo il bombardamento della Stazione e Taverne Vecchie, per i motivi che ho sopra brevemente esposto il paese è stato oggetto e bersaglio di numerose incursioni di caccia e bombardieri alleati, oltre che di continui cannoneggiamenti. Intanto i soldati tedeschi di stanza nel nostro territorio razziano abitazioni, prendevano cibo, animali e tutto ciò di cui avevano bisogno, uccidevano civili e militari inermi.

Le testimonianze che ho raccolto sono impressionanti per le scene di terrore e per



10 - La chiesa di S. Maria della Rosa nella primavera 1944.

il numero di morti verificatosi nello stesso giorno e per lo stesso evento. Terribili devono essere stati i bombardamenti aerei ed i cannoneggiamenti nel periodo tra l'11 novembre fino alla fine dell'anno.

Quasi ogni giorno veniva segnato dalla perdita di vite umane di ogni età:

11 novembre: bombardamento aereo: in località Canala morì Vendittelli Antonio di anni 52;

- 12 novembre: bombardamento aereo: in località Muraglie morirono tre persone: Fortuna Vittore, Saroli Angelina e il figlio Saroli Luigi, giovane sottotenente di fanteria;

- 20 novembre: a causa di proiettili di cannone morirono, in località Campopiano, Pistilli Caterina, di anni 9, e, in località Fornillo, Vendittelli Emilia, di anni 46;

- 21 novembre: a causa di cannonate morirono, in via Roma, Pistilli Cesare di anni 38, in località Muraglie il ragazzo di 14 anni Minchella Ernesto, mentre il fratello Edoardo di anni 10 perdeva una gamba;

- 22 e 23 novembre: in seguito allo



11-12 - Gravissimi i danni arrecati alla chiesa di San Nicola.

scoppio di proiettili di cannone morirono, in via Canalari, Tumolillo Angela, di anni 59, e Di Paola Vincenzo, di anni 17;

- 28 novembre: bombardamento aereo: morte di Minchella Maria Grazia di anni 76 in via Pescoronchiaro.

La testimonianza di Antonio Vendittelli (classe 1924) ricorda il terribile bombar-



damento aereo che il giorno 22 novembre, alle ore 10 circa, in via Roma provocò la morte di 6 persone tra cui Forte Maria Giuseppa di anni 51, Vendittelli Maria di anni 24, Galasso Mario di anni 33, la figlioletta Giuseppina di un anno e numerosi feriti, tutti presso il frantoio di Spennato Michele.

Ancora gravissime furono le perdite di vite umane causate dal bombardamento aereo del 2 dicembre: alle ore 15 circa morirono non meno di 14 persone. In una casa di via Castello furono quasi sterminati due interi nuclei familiari: Ciaraldi Anna Maria di anni 4, Elena Maria Rosa di anni 12, Marta di anni 2, Iannelli Ettore (maresciallo pilota) di anni 34, Lucia di anni 36, Pia di anni 29 e Loredana di anni 1; inoltre lo stesso giorno in orari diversi in via Roma e via Greci morirono altre 3 persone: Saroli Antonio, di anni 19, Simeone Maria, di anni 19, e Vendittelli Antonio.

Memorabili sono le sorti toccate a due cugini abitanti nella contrada S. Cesario:

- il 22 dicembre alle ore 16 circa il giovane aviere Valente Manlio di anni 21 fu fucilato dai tedeschi presso la sua casa perché ritenuto una spia. I tedeschi prima di sparargli gli fecero scavare la fossa con le proprie mani;

- il 24 dicembre, alle ore 13,30 circa, Valente Livio, studente di anni 18, anch'egli considerato una spia, fu ucciso dai tedeschi a colpi di fucile.

Ogni giorno del calendario registra lutti di persone anziane, di adulti, di giovani e bambini in tenera età: tutti non possono essere ricordati in questa breve nota, ma vengono riportati integralmente nell'allegato elenco di tutte le vittime civili di questo nostro Comune.

Inoltre, i principali eventi e le vittime della contrada Radicosa sono citati nella testimonianza di Nicandro Mascio (classe 1928), anch'egli vittima e testimone oculare di terribili episodi accaduti nella contrada stessa.

L'anno 1944 è stato ugualmente funestato da lutti a partire dal primo di gennaio, giorno in cui sotto i colpi di cannone morirono, in località Guarine un bambino di 7 anni, Conti Aldo e, alla Sorgentina, una donna di 53 anni, Cavaliere Maddalena. Altri sono morti nelle poche case rimaste ancora in piedi in seguito alle ferite provocate dallo scoppio di proiettili di cannone.

Successivamente, sebbene con minore frequenza, ci sono stati morti nelle varie contrade del paese a causa di colpi di cannone delle truppe americane nei giorni in cui le forze alleate cercarono di conquistare le postazioni in quota di Muraglie e Radicosa.

Una parziale pausa si è verificata in corrispondenza dei fatidici giorni dei bombardamenti e distruzione dell'abbazia di Montecassino e della città di Cassino.

Altre persone sono morte (soprattutto nelle località di campagna), o sono rimaste ferite e mutilate, a causa dello scoppio di mine antiuomo e di residuati bellici, tra cui grosse bombe inesplose di aereo, la cui sinistra presenza e potenziale pericolo-

sità è stata segnalata in tutti questi anni. Anche nello scorso mese di febbraio gli artificieri hanno fatto brillare due grosse bombe e un proiettile di cannone, scoperti rispettivamente in località Stazione, a valle della Radicosa (località Valle Croara) e nel Centro Storico.

La ricerca da me effettuata (forse ancora incompleta) comprende i civili deceduti per cause belliche registrati fino a tutto il 6 ottobre 1944. A questi vanno aggiunti i dispersi (uno dichiarato ufficialmente) e quanti, almeno cinque, nel periodo post bellico 1946-47 sono morti per lo scoppio di ordigni residuati bellici.

Certamente, per un piccolo paese come S. Vittore che allora contava poco più di 1500 abitanti, il bilancio dei lutti causati dagli orrori e dalle devastazioni di una guerra, così lunga e massacrante, è eccezionale: 124 vittime, di cui 63 uomini, 61 donne; 24 bambini, 39 militari, oltre 150 feriti tra cui molti rimasti invalidi e con mutilazioni.

(Testimonianza raccolta da Vittorio Casoni nel marzo 1999)



13 - Via Greci nel dopoguerra.



14 - Rovine in Corte dei Santi.

Militari caduti nella guerra di Spagna

Giangrande Carlo (Soldato) Età: 33 anni
Nato il 12 giugno 1905 a San Vittore del Lazio da Lorenzo e Forte Domenica.
Coniugato con Vendittelli Immacolata.
Prestò servizio nel 2° Fanteria Div. Littorio.
Morì il 24 luglio 1938 in Spagna.

Militari caduti nella seconda guerra mondiale: anni 1940/45

1. **Binafi Luigi** (Soldato) Età: 21 anni
Nato il 2 giugno 1920 a San Vittore del Lazio da ignoto e Binafi Giacinta.
Coniugato con Gionta Caterina.
Prestò servizio nel 55° CP. Genio e Chimici.
Morì il 14 gennaio 1941 in Africa Settentrionale.

2. **Borraccio Antonio** (Soldato) Età: 24 anni
Nato il 30 ottobre 1921 a San Vittore del Lazio da Michele e Vendittelli Maria Carmina.
Coniugato con Saroli Rosa.
Prestò servizio nell'81° Reggimento Fanteria.
Morì il 21 novembre 1945 nel Sanatorio Principe di Piemonte di Napoli, per malattia.

3. **Cardillo Felice** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 31 agosto 1922 a San Vittore da Antonio e Marrocco Maria Grazia.
Prestò servizio nel 61° Reggimento Fanteria.
Morì il 9 novembre 1942 in Africa Settentrionale.

4. **Cassone Filippo** (Soldato) Età: 28 anni
Nato il 3 agosto 1913 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Simeone Palma.
Coniugato con Acciaioli Filomena.
Prestò servizio nel 52° Reggimento Fanteria.

Morì il 12 marzo 1941 nell'Ospedale da Campo 481 (Albania), in seguito a frattura esposta al terzo inferiore coscia sinistra.

5. Ciaraldi Giuseppe (Partigiano) Età: 30 anni

Nato il 5 marzo 1913 a San Vittore del Lazio da Stefano e Falcone Felicia Francesca Italia.

Coniugato con prole con Iannelli Pia.

Prestò servizio nel Rep. delle Formazioni Partigiane.

Morì il 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio via Castello, in seguito a bombardamento aereo.

6. Ciaraldi Marco (Soldato) Età: 23 anni

Nato il 7 novembre 1918 a San Vittore del Lazio da Stefano e Falcone Felicia Francesca Italia.

Prestò servizio nel 7° Battaglione Genio e Chimici.

Morì il 12 febbraio 1941 in Africa Orientale.

7. Colella Arminio (S.C.Man.) Età: 27 anni

Nato il 14 marzo 1918 a San Vittore del Lazio da Federico Guglielmo e Bonaventura Manuelita.

Prestò servizio nel Reparto della R. S. I. (Bersaglieri).

Morì il 15 aprile 1945 nel Territorio Metropolitano.

8. Coletta Orazio (Soldato) Età: 23 anni

Nato il 24 marzo 1917 a San Vittore del Lazio da Orazio e Risi Angela.

Vedovo di Vittorelli Giovanna

Prestò servizio nel 51° Reggimento Fanteria.

Morì il 17 settembre 1940 nell'infermeria Presidiaria di Albenga (Genova), per malattia.

9. Di Paolo Gaetano (Soldato) Età: 22 anni

Nato il 28 marzo 1922 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Maraone Adelina.

Coniugato con Costantino Teresa.

Prestò servizio nel 22° Batteria Artiglieria.

Morì il 30 maggio 1944 nell'Ospedale Civile di Buer (Westfalia-Germania), in seguito a meningite in prigionia.

10. Fiscelli Antonio (Carabiniere) Età: 22 anni

Nato il 29 novembre 1921 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Casoni Maria Vittoria.

Prestò servizio nei Carabinieri.

Morì l'8 settembre 1943 sul fronte Balcanico.

11. **Forte Angelo** (Soldato) Età: 33 anni
Nato il 26 luglio 1909 a San Vittore del Lazio da Enrico e Todisco Germana.
Coniugato con Vendittelli Francesca.
Prestò servizio nel Reparto Fanteria.
Morì il 7 febbraio 1942 nell'Ospedale C. R. I. Luigi Razza (Catanzaro), per malattia.
12. **Forte Antonio** (Soldato) Età: 22 anni
Nato il 15 maggio 1921 a San Vittore del Lazio da Gregorio e Forte Giovanna.
Prestò servizio nel 9° Reggimento Fanteria.
Morì in gennaio 1943 a Rodi.
13. **Forte Sabatino** (Soldato) Età: 22 anni
Nato il 4 febbraio 1922 a San Vittore del Lazio da Luigi e Mascio Alessandra.
Prestò servizio nell'81° Reggimento Fanteria.
Morì il 31 gennaio 1943 in Russia in combattimento.
14. **Frattaioli Raffale** (Soldato) Età: 20 anni
Nato il 10 ottobre 1923 a San Vittore del Lazio da Vittore e Casoni Antonietta.
Prestò servizio nel 41° Reggimento Artiglieria 3° Gruppo 7ª Batteria.
Morì il 24 aprile 1943 sulla strada Perizaj – Prizren (Albania).
15. **Giangrande Armando** (Soldato) Età: 23 anni
Nato il 23 novembre 1920 a San Vittore da Vittore e Mastantuono Antonia.
Coniugato con Vendittelli Maria.
Prestò servizio nell'81° Reggimento Fanteria.
Morì il 24 aprile 1943 in Russia.
16. **Giangrande Luigi** (Soldato) Età: 25 anni
Nato il 2 maggio 1919 a San Vittore del Lazio da Romualdo e Bianchi Emilia.
Prestò servizio nel C. DI ed Enti vari Artiglieria.
Morì l'11 febbraio 1944 nel mare Mediterraneo.
17. **Iannelli Ettore**¹ (Maresciallo Pilota 1ª Cl.) Età: 44 anni
Nato il 18 dicembre 1909 a San Vittore del Lazio da Giustino e Franchi Beatrice.
Coniugato con prole con Dioletta Valeria.
Prestò servizio nella Caserma G. Romagnoli Rep. Vari 019 St. Oss. Aerea.
Morì il 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio in seguito a bombardamento aereo.

¹Durante il bombardamento aereo rimasero uccise 13 persone di due famiglie diverse nella stessa abitazione; vedi pag. 66.

18. **Masecchia Ernesto** (Caporale) Età: 30 anni
Nato il 17 giugno 1911 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Saroli Rosa.
Coniugato con Galasso Gemma.
Prestò servizio nel 210° Reggimento Fanteria.
Morì il 24 luglio 1941 in Etiopia, in seguito a ferita da scheggia nella regione glutea destra.
19. **Mascio Pietrantonio** (Soldato) Età: 27 anni
Nato l'11 luglio 1914 a San Vittore del Lazio da Angelo e Di Forno Gabriela.
Coniugato con D'Agostino Maria Grazia.
Prestò servizio nel 52° Reggimento Fanteria.
Morì il 16 maggio 1941 nell'Ospedale Militare "Ospizio Marino Piemontese" di Loano (Savona)
20. **Musto Ferdinando** (Aviere) Età: 22 anni
Nato il 18 aprile 1921 a San Vittore del Lazio da Achille e Saroli Maria Vittoria.
Prestò servizio nel CP. Pres. CDO Sett. Ovest, Atene.
Morì il 8 settembre 1943 in Grecia.
21. **Musto Giovanni** (Soldato) Età: 29 anni
Nato il 6 febbraio 1916 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Martino Rosa.
Prestò servizio nel C. D ed Enti Vari.
Morì il 27 agosto 1945 nell'Ospedale Atlantico di Merano per malattia.
22. **Musto Guido** (Soldato) Età: 26 anni
Nato il 3 agosto 1916 a San Vittore del Lazio da Antonio e Trepiccione Margherita.
Prestò servizio nel 132° Reggimento Fanteria Carristi.
Morì il 28 maggio 1942 in Africa Settentrionale.
23. **Musto Umberto** (Soldato) Età: 26 anni
Nato il 3 settembre 1917 a San Vittore del Lazio da Luigi e Neri Dolorosa.
Prestò servizio nel 52° Reggimento Artiglieria.
Morì in gennaio 1943 in Russia.
24. **Neri Vittorio** (Soldato) Età: 30 anni
Nato il 18 ottobre 1911 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Conte Angela.
Prestò servizio nel 52° Reggimento Fanteria.
Morì il 31 gennaio 1941 in Albania.
25. **Paolillo Paolo Antonio** (Caporale) Età: 21 anni
Nato il 14 gennaio 1921 a Lyon (Francia) da Pasquale e Cuomo Barbara. Celibe.
Prestò servizio nell'85° Reggimento Fanteria.

Morì il 16 giugno 1942 a quota 183 di Gors er Reghem (Libia), in seguito ad esplosione di una mina con lesioni multiple.

26. **Pio Luigi** (Soldato) Età: 31 anni

Nato il 3 dicembre 1911 a San Vittore del Lazio da Antonio e Giangrande Carolina.

Prestò servizio nell'Autocarrato Cav.

Morì il 21 dicembre 1942 nell'Ospedale Regina Elena di Asmara in Africa Orientale.

27. **Ripli Antonio** (Soldato) Età: 29 anni

Nato l'8 aprile 1912 a Roma da ignoti.

Coniugato con Di Spirito Cristina.

Prestò servizio nel 52° Reggimento Fanteria.

Morì il 26 marzo 1941 nell'Ospedale da campo in Albania in seguito a ferite al parietale sinistro con frattura all'avambraccio.

28. **Rotondo Francesco Paolo** (Soldato) Età: 36 anni

Nato il 21 luglio 1907 a San Vittore del Lazio da Paolo e Zambardi Vincenza.

Coniugato con Tomassi Giovanna.

Prestò servizio nella 668^a Compagnia Mitraglieri del 532° Reggimento Fanteria.

Morì il 19 settembre 1943 nell'Ospedale Civile di Oristano (Cagliari), in seguito ad incursione aerea.

29. **Sacco Umberto** (Soldato) Età: 38 anni

Nato il 16 agosto 1905 a San Vittore del Lazio da Antonio e Bianchi Florinda.

Coniugato con Conte Concetta.

Prestò servizio nell'Uff. Lavori G. M. e Direzioni.

Morì il 22 giugno 1943 in territorio Britannico.

30. **Saroli Luigi**² (S. Tenente) Età: 25 anni

Nato il 3 giugno 1918 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Saroli Angelina. Celibe. Prestò servizio nel 238° Nucleo A. P. Fanteria.

Morì il 12 novembre 1943 a San Vittore del Lazio, in seguito a bombardamento aereo.

31. **Spennato Luigi** (Soldato) Età: 27 anni

Nato il 17 febbraio 1917 a San Vittore del Lazio da Francesco Paolo e Mascio Vincenza. Celibe.

Prestò servizio nel 37° Reggimento Fanteria.

Morì il 12 giugno 1944 sul fronte Polacco.

² Colpita da bombardamento aereo, moriva anche la madre Saroli Angelina dopo 4 ore di agonia all'età di anni 54.

32. **Valente Manlio** (Aviere) Età: 21 anni
 Nato il 22 marzo 1922 a San Vittore del Lazio da Palmerino e Marrocco Giuseppa. Celibe.
 Prestò servizio nell'aeroporto reparto servizi di Villafranca (Varese).

Morì il 22 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio in seguito a fucilazione eseguita dalla truppa Tedesca di stanza in questo comune, perché ritenuto spia.

33. **Vandra Felice** (Soldato) Età: 22 anni
 Nato il 9 luglio 1923 a San Vittore del Lazio da Vincenzo e Martino Maria Grazia. Celibe.
 Prestò servizio nel 35° Reggimento Artiglieria.
 Morì il 29 novembre 1945 nell'Ospedale Civile di Santa Chiara di Trento.



15 - Manlio Valente

34. **Vendittelli Antonio** (Sergente) Età: 22 anni
 Nato il 30 luglio 1918 a San Vittore del Lazio da Domenico e Valente Maria Vittoria. Celibe.
 Prestò servizio nel 41° Reggimento Fanteria.
 Morì il 23 giugno 1940 sul monte Raset a seguito di ferite all'emitorace destro riportate in combattimento a Ventimiglia.

35. **Vendittelli Carmine** (C. Nere) Età: 32 anni
 Nato il 27 febbraio 1908 a San Vittore del Lazio da Orazio e Ferrara Anna.
 Coniugato con Vendittelli Antonia.
 Prestò servizio nel 1° Battaglione M. V. S. N.
 Morì il 30 dicembre 1940 nell'Ospedale Coloniale Principale di Gondar in Africa Orientale.

36. **Vendittelli Giovanni** (Caporale) Età: 32 anni
 Nato il 17 giugno 1911 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Giangrande Angela. Coniugato.
 Prestò servizio nel 19° Battaglione Genio e Chimici, 3ª Compagnia.
 Morì l'11 agosto 1943 in località Fiumara Guardia (Messina), in seguito a ferite da bombardamento aereo nemico.
 Sepoltura effettuata nell'Ospedale della R. Marina "Regina Margherita" in Messina.

37. **Verona Carlo** (Capitano spe.) Età: 29 anni
 Nato il 24 gennaio 1914 a S. Maria Capua Vetere da Gustavo e Buchy Teresa.

Coniugato con prole con Chiabotti Cornelia.

Prestò servizio nel 162° Gruppo Mob. Semovente Artiglieria.

Morì il 5 agosto 1943 a Troina (Enna), in seguito a ferite riportate in combattimento.



16 - Verona Carlo

fu decorato di una medaglia d'Argento al valor militare (alla memoria).

Questa la motivazione:

“Comandante Btr. Semovente 90/53 rimasto con due soli pezzi sotto il tiro dell’atr. avversaria continuava impavido ad impartire ordini per la prosecuzione del fuoco contro il nemico avanzante con forze soverchianti. Essendo stato colpito in pieno uno dei due pezzi ed avendo egli stesso riportato ferite, incitava all’estrema resistenza ai suoi uomini molti dei quali feriti, finche nuovamente e mortalmente ferito, si accasciava sul pezzo superstite. Bell’esempio di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere. – Cesarò 6/8/1943”.



17 - Verona Francesco

Fu decorato di una medaglia di Bronzo al valor militare (alla memoria).

Questa la motivazione:

“Comandante di una compagnia a presidio di importante caspardo, per più mesi resisteva tenacemente ai reiterati attacchi di forze soverchianti, che respingeva con perdite. Mentre si lanciava alla testa del reparto contro una munita posizione, colpito mortalmente cadeva da valoroso. Chiaf e Bubesit (fronte Greco), 14 aprile 1941”.

38. **Verona Francesco** (Tenente cpl.)

Età: 36 anni

Nato il 7 luglio 1905 a S. Maria Capua Vetere da Gustavo e Buchy Teresa.

Coniugato con prole con Giuseppone Flora.

Prestò servizio nel 52° Fanteria.

Morì il 23 aprile 1941 nell’Ospedale da Campo 481 sul fronte Greco Albanese, in seguito a ferite riportate per fatto di guerra.

39. **Verona Roberto** (Tenente spe.)

Età: 26 anni

Nato il 28 novembre 1915 a S. Maria Capua Vetere da Gustavo e Buchy Teresa. Celibe. Prestò servizio nel 16° Raggruppamento Artiglieria C. A. 3^a Batteria.

Verona Roberto

Fu decorato di una medaglia d'Argento al valor militare (alla memoria).

Questa la motivazione:

“Comandante di batteria 105/28, degente in ospedale per malattia, saputo che il suo reparto era duramente impegnato, si faceva dimettere e lo raggiungeva. Durante la battaglia sferrata dal nemico, sotto violentissimo fuoco di artiglieria e di carri armati e corazzati irrompenti da ogni direzione, incitava con la voce e con l'esempio i suoi uomini alla più strenua difesa. Ferito gravemente ad una gamba, non desisteva dalla sua opera rifiutando il soccorso dei suoi artiglieri per non distoglierli dal loro compito e preferiva rimanere fino all'ultimo a guardia dei suoi pezzi che tacquero soltanto quando furono sopraffatti dall'irrompere dei carri sulle piazzole. Tobruk-Carmuset Beludehac (A S). 22-26 novembre 1941”.

Morì il 24 dicembre 1941 imbarcato come prigioniero dagli inglesi su un piroscafo sulla rotta Tobruk - Alessandria d'Egitto la notte tra il 24 e 25 dicembre 1941, fu ripetutamente colpito da Stukas tedeschi.

40. Vitale Vincenzo (Soldato)

Età: 21 anni

Nato il 26 giugno 1923 a San Vittore del Lazio da Alessandro e Rossi Teresa. Celibe. Prestò servizio nel C. D. ed Enti Vari di Fanteria.

Morì il 9 settembre 1944 in Germania nel campo di concentramento VI/G di Alsdorf, in seguito a mitragliamento aereo in prigionia. Fu sepolto ad Alsdorf.

N. B. - I nominativi dei tre valorosi Fratelli Verona non risultano ricordati in nessun testo commemorativo della loro città di nascita; solo nel Comune di San Vittore del Lazio nel primo dopoguerra è stata intitolata una piccola piazza (Largario F.lli Verona) in memoria del loro sacrificio per la patria. Si è ritenuto doveroso, pertanto, inserire anche i nomi degli altri due fratelli nell'elenco dei caduti militari da iscrivere sul monumento commemorativo e sul libro del Martirologio, perché la Famiglia Verona è stata ed è una delle famiglie più prestigiose che hanno vissuto e continuano a vivere in questo Comune. Non a caso sono possessori di beni immobili di rilevanza storica e architettonica nel Centro Storico. Il loro genitore Gustavo Verona è stato Podestà di questo Comune negli anni 20 e il secondo dei quattro figli Verona Alberto, nato a S. Maria C.V. il 24 giugno 1907, anch'egli militare combattente con il grado di capitano medico nella II guerra mondiale, decorato di medaglia d'argento al valor militare, è stato residente in questo Comune dalla tenera età dove ha esercitato con prestigio la professione medica; è morto circa 15 anni or sono per malattia in una casa di riposo a Gaeta.



18 - Piazza Municipio negli anni Cinquanta.



19 - Scorcio da via Nuova.

Vittime Civili nella seconda guerra mondiale

1. Benemerito Damiano

Età: 21 anni

Nato in Acquaviva delle Fonti da Francesco e Ciccorella Zambia.

Coniugato con Rotondo Rosa, verduraio.

Morì alle ore 10,20 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in Via Roma 6, in seguito a bombardamento aereo.

2. Bianchi Guido

Età: 5 anni

Nato il 1° febbraio 1938 a San Vittore del Lazio da Domenico e Mascio Anna.

Morì alle ore 6,40 del 27 dicembre 1943 in contrada Sorgentina, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

3. Bonaventura Clemente

Età: 71 anni

Nato il 2 dicembre 1872 a San Vittore del Lazio da Bernardo e da Giampaoli Giuseppa.

Vedovo con prole di Giangrande Pasqualina, agricoltore.

Morì alle ore 16,40 del 25 dicembre 1943 nella casa posta in contrada Canala, in seguito a scoppio di una mina.

4. Bonaventura Francesco Paolo

Età: 69 anni

Nato il 31 ottobre 1874 a San Vittore del Lazio da Bernardo e Giampaoli Giuseppa.

Coniugato con prole con Caira Carolina, agricoltore.

Morì alle ore 12,05 del 6 ottobre 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Chiusa, a causa degli eventi bellici.

5. Bonaventura Serafina

Età: 45 anni

Nata il 3 marzo 1898 a San Vittore del Lazio da Antonio e Martino Paolina.

Vedova senza prole di Pacitti Giuseppe, casalinga.

Morì alle ore 21,20 del 3 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello, per ferite gravi riportate in seguito a bombardamento aereo.

6. Borraccio Pietro

Età: 79 anni

Nato il 29 giugno 1864 a San Vittore del Lazio da Vittore e Gelardi Vittoria.

Vedovo con prole di Iannetta Angela, agricoltore.

Morì alle ore 11,05 dell'8 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Listello, colpito da un proiettile di cannone.

7. Bucci Antonio Età: 16 anni
Nato l'11 novembre 1929 a San Vittore del Lazio da Nicandro e Di Camillo Angela. Celibe, agricoltore.

Morì alle ore 22,20 del 19 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

8. Bucci Maria Età: 26 anni
Nata il 2 marzo 1916 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Forte Angela. Coniugata con prole con Forte Antonio, casalinga.

Morì alle ore 17,05 del 24 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Radicosa, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

9. Bucci Nicola Età: 67 anni
Nato nel 1877 a San Vittore del Lazio da Alessandro e Zarli Palma Rosa. Coniugato in seconde nozze con prole con Forte Palma, agricoltore.

Morì alle ore 16,05 del 6 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Radicosa, in seguito a scoppio di una mina.

10. Busacca Antonio Età: 27 anni
Nato nel 1916 a Licodia Eubea (Catania) da Emanuele e Nanfro Crocifissa. Coniugato con Rotondo Filomena, contadino.

Morì alle ore 10,20 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio, nella casa posta in via Roma, in seguito a bombardamento aereo.

11. Casoni Benito¹ Età: 10 anni
Nato il 17 ottobre 1933 a San Vittore del Lazio da Antonio e Valente Anna. Morte presunta, avvenuta in Roma il 13 giugno 1944 in seguito a sfollamento dalle truppe alleate a causa degli eventi bellici.

12. Cassone Orazio Età: 78 anni
Nato il 28 ottobre 1865 a San Vittore del Lazio da Filippo e Venditelli Candida. Vedovo con prole di Simeone Rosa, agricoltore.

Morì alle ore 18,10 del 13 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello 71, in seguito a ferita grave riportata da scheggia per lo scoppio di proiettile di cannone.

13. Cavaliere Maddalena Età: 53 anni
Nata nel 1891 a Cassino da Crescenzo e Figliolini Pasqua. Coniugata con prole con Di Sano Michele, casalinga.

¹ Il Tribunale di Roma con sentenza del 30/09/1953 ne dichiarò la morte presunta.

Morì alle ore 15,10 del 1° gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Sorgentina, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

14. Ciaraldi Anna Maria

Età: 4 anni

Nata nel 1939 a Mogadiscio da Giuseppe e Iannelli Pia.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

15. Ciaraldi Elena Maria Rosa

Età: 12 anni

Nata il 7 luglio 1931 a San Vittore del Lazio da Stefano e Falcone Felicia Francesca Italia.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

16. Ciaraldi Marta

Età: 2 anni

Nata nel 1941 a Mogadiscio da Giuseppe e Iannelli Pia.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

17. Conte Carmine

Età: 2 anni

Nato nel 1942 a Rocca d'Evandro da Filippo e Marrocco Maria.

Morì alle ore 8,10 del 4 ottobre 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada San Cesale, in seguito a scoppio di ordigno di guerra.

18. Conti Aldo

Età: 7 anni

Nato il 9 aprile 1936 a San Vittore del Lazio da Vincenzo e Evangelista Pasqua.

Morì alle ore 10,40 del 1° gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Guarino, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

19. Conti Antonio

Età: 73 anni

Nato il 31 agosto 1870 a San Vittore del Lazio da Angelo e Meo Angela.

Coniugato con prole con Martino Alessandra, agricoltore.

Morì alle ore 6,10 del 22 aprile 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci, in seguito a bombardamento aereo.

20. Conti Iolanda Mafalda Vincenza

Età: 24 anni

Nata il 15 giugno 1920 a San Vittore del Lazio da Ruggiero e Musto Rosa.

Nubile, casalinga.

Morì il 20 gennaio 1945 nell'Ospedale di Roma, in seguito a ferite gravi riportate sul treno Cassino-Roma per bombardamento aereo.

- 21. Curtis Maddalena** Età: 31 anni
Nata nel 1912 a Cervaro da Alessandro e Marandola Benedetta.
Coniugata con prole con Valente Antonio di Salvatore, casalinga.
Morì alle ore 11,05 del 5 ottobre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Porchio, in seguito a bombardamento aereo.
- 22. D'Agostino Antonio** Età: 21 anni
Nato il 5 gennaio 1922 a San Vittore del Lazio da Pietroantonio e Venditto Angela Maria.
Celibe, agricoltore.
Morì alle ore 17.05 del 24 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 2, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.
- 23. D'Agostino Maria Grazia** Età: 3 anni
Nata il 1° luglio 1940 a San Vittore del Lazio da Carmine e Forte Pasqualina.
Morì alle ore 13,10 del 23 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 2, in seguito a scoppio di una mina.
- 24. Decina Armida** Età: 45 anni
Nata il 13 giugno 1898 a San Vittore del Lazio da Antonio e Galasso Maria Grazia.
Coniugata con prole con Galasso Michele, insegnante.
Morì alle ore 5,30 del 19 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Muraglie n. 165, a causa degli eventi bellici.
- 25. Decina Quirino** Età: 15 anni
Nato il 18 aprile 1929 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Bianchi Paolina.
Celibe, barbiere.
Morì alle ore 13,10 del 13 luglio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via San Nicola n. 3, in seguito a scoppio di una mina.
- 26. Delli Colli Michele²** Età: 78 anni
Nato il 5 gennaio 1865 a Rocca d'Evandro da Rocco e Di Zazzo [...]
Coniugato con prole con Angela Maria, mezzadro.
Morì alle ore 24,10 del 20 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Colle D'Ambrosio n. 230, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.
- 27. Delli Colli Vittoria** Età: 34 anni
Nata il 25 maggio 1909 a Rocca d'Evandro da Michele e Palumbo Angela Maria.
Coniugata con prole con Giannetti Domenico, mezzadra.

² Nella stessa casa e per lo stesso scoppio morivano, Michele, di anni 78, e la figlia Delli Colli Vittoria, di anni 34.

Morì alle ore 22,10 del 20 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Colle D'Ambrosio n. 230, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

28. Dioletta Valeria Età: 24 anni

Nata nel 1919 a Montalto di Castro (Viterbo) da Paolo e Lorenzini Vittoria.

Coniugata con prole con Iannelli Ettore, casalinga.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

29. Di Paola Antonia Età: 17 anni

Nata il 21 giugno 1926 a San Vittore del Lazio da Antonio e Capocci Giovanna Nubile, casalinga.

Morì alle ore 12,30 del 18 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada San Cesale, in seguito a scoppio di una mina.

30. Di Paola Antonio Età: 39 anni

Nato il 3 ottobre 1904 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Saroli Anna.

Coniugato con prole con Capocci Giovanna, mezzadro.

Morì alle ore 12,30 del 18 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada San Cesale, in seguito a scoppio di una mina.

31. Di Paola Donato Età: 9 anni

Nato il 1° aprile 1935 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Di Zazzo Maria.

Morì alle ore 12,10 del 20 aprile 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Taverna Vecchia, in seguito a scoppio di una mina.

32. Di Paola Genoveffa Età: 51 anni

Nata il 6 marzo 1892 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Saroli Anna.

Coniugata con prole con Di Stasio Pasquale, casalinga.

Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in località Stazione, colpita da bombardamento aereo.

33. Di Paolo Vincenzo Età: 17 anni

Nato il 23 febbraio 1926 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Cascarino Maria.

Celibe, agricoltore.

Morì alle ore 7,10 del 23 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Canalari n. 23, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

34. Di Zazzo Maria Età: 33 anni

Nata a Rocca d'Evandro da Giovanni e Fruscio Maria Giuseppa.

Coniugata con prole con Di Paolo Giuseppe, casalinga.

Morì alle ore 22,05 del 29 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta

in aperta campagna in contrada Tascelloni, in seguito a ferite gravi riportate per lo scoppio di proiettile di cannone.

35. Falcone Felicia Francesca Italia Età: 55 anni

Nata a Pico da Biagio e Ciramegna Rosa.

Coniugata con prole con Ciaraldi Stefano, casalinga.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

36. Fionda Carmine Età: 2 anni

Nato il 26 agosto 1941 da Roccontonio.

Deceduto il 24 gennaio 1944.

37. Forte Antonio Età: 37 anni

Nato il 16 febbraio 1906 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Mascio Isabella.

Coniugato con prole con Parisi Maria Antonia, agricoltore.

Morì alle ore 11,40 del 28 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 13, in seguito a scoppio di una mina.

38. Forte Assunta Età: 19 anni

Nata il 15 luglio 1924 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Forte Lucia.

Nubile, casalinga.

Morì alle ore 9,20 del 23 febbraio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 53, in seguito a scoppio di una mina.

39. Forte Filomena Età: 53 anni

Nata il 13 aprile 1890 a San Vittore del Lazio da Nicandro e Pacitti Carolina.

Coniugata con prole con Bucci Angelo Diodato, casalinga.

Morì alle ore 8,05 del 18 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Radicosa, in seguito a scoppio di una mina.

40. Forte Giuseppe Età: 56 anni

Nato il 13 novembre 1888 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Forte Benedetta.

Coniugato con prole con Forte Lucia, agricoltore.

Morì alle ore 11,15 del 27 febbraio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Radicosa, in seguito a scoppio di una mina.

41. Forte Maria Giuseppa Età: 51 anni

Nata a Castelforte da Vincenzo e Vizzacchero Rosa.

Coniugata con prole con Rotondo Pasquale, casalinga.

Morì alle ore 10,20 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 6, in seguito a bombardamento aereo.

42. Forte Orazia Età: 81 anni

Nata il 13 giugno 1862 a San Vittore del Lazio da Luigi e Zambardi Maria.

Vedova con prole di Paolillo Giuseppe, casalinga.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 6, in seguito a bombardamento aereo.

43. Forte Palma Rosa Età: 66 anni

Nata a Pozzilli da Pasquale e Mattei Angela.

Coniugata con prole con Vendittelli Luigi, agricoltrice.

Morì alle ore 17,30 del 27 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Muraglie n. 145, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

44. Forte Palmerino Età: 40 anni

Nato il 18 settembre 1903 a San Vittore del Lazio da Nicandro e Pacitti Caterina.

Coniugato con prole con Rizzi Caterina, agricoltore.

Morì alle ore 16,40 del 27 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Vallinversa piccola (Radicosa), in seguito a scoppio di cannone.

45. Forte Pasqualina Età: 26 anni

Nata il 21 marzo 1916 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Forte Lucia.

Coniugata con prole con D'Agostino Carmine, agricoltrice.

Morì alle ore 17,05 del 24 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 2, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

46. Fortuna Vittore Età: 74 anni

Nato il 10 gennaio 1869 a San Vittore del Lazio da Paolo e Vendittelli Lucia.

Vedovo con prole di Vendittelli Orazia, mezzadro.

Morì alle ore 10,40 del 12 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Santa Giusta n. 211, in seguito a bombardamento aereo.

47. Franchi Beatrice Età: 70 anni

Nata a Villa Latina da Giuseppe e Paolozzi Lucia.

Vedova con prole di Iannelli Giustino, ricevitrice postale.

Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

48. Galasso Giuseppina Età: 1 anno

Nata a Roma da Ennio e Matrunola Carolina.

Morì alle ore 10,20 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 6, in seguito a bombardamento aereo.

- 49. Galasso Luigi** Età: 1 anno
Nato a Roma da Mario e Matrunola Carolina.
Mori alle ore 8,20 del 16 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Rave, in seguito a bombardamento aereo.
- 50. Galasso Maria Grazia** Età: 83 anni
Nata il 5 settembre 1860 a San Vittore del Lazio da Francesco Paolo e Verona Giuseppa.
Vedova con prole di Decina Antonio, pensionata.
Mori alle ore 17,30 del 1° gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Muraglie n. 165, a causa degli eventi bellici.
- 51. Galasso Mario** Età: 33 anni
Nato il 17 novembre 1910 a San Vittore del Lazio da Luigi e Magliocco Giuseppa.
Coniugato con prole con Matrunola Carolina, barbiere.
Mori alle ore 10,20 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 6, in seguito a bombardamento aereo.
- 52. Galasso Rosa** Età: 74 anni
Nata l'11 aprile 1869 a San Vittore del Lazio da Antonio e Vittorelli Patrizia.
Vedova con prole di Morgillo Luigi; casalinga.
Mori alle ore 1,10 dell'8 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 12, in seguito a crollo della propria casa, colpita da proiettile di cannone.
- 53. Giangrande Eugenio** Età: 55 anni
Nato il 17 giugno 1888 a San Vittore del Lazio da Anselmo e Di Meo Giulia.
Coniugato con prole con Morgillo Clotilde, conduttore in proprio.
Mori alle ore 14,55 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Taverne Vecchie, in seguito a bombardamento aereo.
- 54. Giangrande Maria Vittoria** Età: 51 anni
Nata il 27 novembre 1892 a San Vittore del Lazio da Rocco e Spennato Maddalena. Vedova con prole di Bucci Antonio, bracciante agricola.
Mori alle ore 16,10 del 24 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 2, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.
- 55. Giangrande Romualdo** Età: 52 anni
Nato l'8 marzo 1891 a San Vittore del Lazio da Vittore e Giangrande Assunta.
Coniugato con prole con Bianchi Emilia, agricoltore.
Mori alle ore 1,20 del 24 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Rave n. 26, in seguito a scoppio di una mina.

56. Iannarilli Guido Età: 11 anni
Nato il 1° gennaio 1933 a San Vittore del Lazio da Luigi e Vendittelli Carolina.
Morì alle ore 11,05 del 22 settembre 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Collemarco, in seguito a scoppio di una mina.

57. Iannelli Loredana Età: 1 anno
Nata a Tarquinia da Ettore e Dioletta Valeria.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

58. Iannelli Lucia Età: 36 anni
Nata il 25 giugno 1907 a San Vittore del Lazio da Giustino e Franchi Beatrice.
Coniugata con prole con Scalia Benedetto; casalinga.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

59. Iannelli Pia Età: 29 anni
Nata il 16 luglio 1914 a San Vittore del Lazio da Giustino e Franchi Beatrice.
Coniugata con prole con Ciaraldi Giuseppe; casalinga.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.

60. Maraone Anna Età: 6 anni
Nata il 23 gennaio 1937 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Cistrone Emilia.
Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Stazione n. 106, in seguito a bombardamento aereo.

61. Maraone Gino Età: 8 anni
Nato il 31 ottobre 1934 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Vendittelli Amelia.
Morì alle ore 14,50 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Stazione n. 119, in seguito a bombardamento aereo.

62. Maraone Guido Età: 16 anni
Nato il 13 maggio 1927 a San Vittore del Lazio da Antonio e Tomassi Antonia.
Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Stazione n. 117, in seguito a bombardamento aereo.

63. Maraone Luigi Età: 6 anni
Nato l'11 febbraio 1937 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Vendittelli Amelia.
Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Stazione n. 119, in seguito a bombardamento aereo.

64. Maraone Luigi Cosimo

Età: 10 anni

Nato il 9 settembre 1933 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Castrone Emilia.
Mori alle ore 14,50 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Stazione n. 119, in seguito a bombardamento aereo.

65. Marcone Mario

Età: 19 anni

Nato il 3 febbraio 1925 a Rocca d'Evandro da Crescenzo e Valente Angelina. Celibe, agricoltore.
Mori alle ore 17,00 del 12 maggio 1944 a San Vittore del Lazio in località Stazione, in seguito a ferite gravi riportate da scoppio di proiettile di cannone.



20 - Marcone Mario

66. Mascio Anna

Età: 45 anni

Nata il 10 aprile 1899 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Piano Angela.

Coniugata con prole con Bianchi Domenico, casalinga.

Mori alle ore 7,20 del 21 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Canala n. 32, in seguito a scoppio di una mina.

67. Mascio Carmela

Età: 26 anni

Nata a Cervaro da Angelo Bucci Filomena.

Coniugata con prole con Forte Francesco, casalinga.

Mori alle ore 11,40 del 28 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 13, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

68. Masecchia Giuseppe

Età: 57 anni

Nato il 12 gennaio 1886 a San Vittore del Lazio da Antonio e Vendittelli Rosaria.

Coniugato con prole con Saroli Rosa, calzolaio.

Mori alle ore 9,05 del 6 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 20, a causa degli eventi bellici.

69. Masi Maria Giuseppa

Età: 73 anni

Nata a Conca Casale da Girolamo e Vallerona Lucia.

Coniugata con prole con Masi Marco, casalinga.

Mori alle ore 6,10 del 20 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 91, sparata dalle truppe Tedesche.

70. Matteo Domenico

Età: 76 anni

Nato il 7 novembre 1869 a Conca Casale da Gregorio e Mascio Maria.

Coniugato con prole con Cascarino Carolina, agricoltore.

Mori alle ore 23,05 del 18 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Radicosa n. 75, a causa degli eventi bellici.

71. **Minchella Ernesto**³ Età: 14 anni
Nato il 20 agosto 1929 a San Vittore del Lazio da Luigi e Amucci Lucia.
Morì alle ore 13,05 del 21 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in contrada Muraglie n. 145, in seguito a bombardamento aereo.

72. **Minchella Maria Grazia** Età: 76 anni
Nata il 25 settembre 1867 a San Vittore del Lazio da Saverio e Giangrande Vittoria.
Coniugata con prole con Vendittelli Antonio; casalinga.
Morì alle ore 10,15 del 28 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella posta in via Pescoronchiaro n. 1, in seguito a bombardamento aereo.

73. **Minchella Pasqualina**⁴ Età: 39 anni
Nata il 12 ottobre 1904 a San Vittore del Lazio da Costantino e Vendittelli Filomena.
Coniugata con prole con Verona Antonio; casalinga.
Morì alle ore 9,05 del 21 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Comunale in contrada Fornillo, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

74. **Musto Maria** Età: 18 anni
Nata il 30 luglio 1925 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Martino Rosa.
Nubile; casalinga.
Morì alle ore 18,40 del 4 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa in via San Nicola n. 5, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

75. **Neri Rosina** Età: 30 anni
Nata il 30 ottobre 1914 a San Vittore del Lazio da Domenico e Vendittelli Maria Angela.
Coniugata con prole con Simeone Carlo; casalinga.
Morì il 13 gennaio 1944 a Venafrò nell'Ospedale Civile, in seguito a ferita grave da scheggia di cannone avvenuta in San Vittore del Lazio il 2 dicembre 1943 nella casa in via Roma.

76. **Pacitti Antonio** Età: 7 anni
Nato il 22 ottobre 1936 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Bonaventura Serafina.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Castello n. 22, in seguito a bombardamento aereo.

77. **Pacitti Giuseppe** Età: 35 anni
Nato a Cervaro da Luciano e Paolozzi Maria Giuseppa.
Coniugato con prole con Bonaventura Serafina, bracciante.

³ Durante il bombardamento aereo, moriva Minchella E. e rimaneva ferito il fratello Edoardo di anni 12 perdendo la gamba sinistra.

⁴ Nello stesso giorno alla morte di Minchella P. moriva anche il marito Verona Antonio di anni 41.

Morì alle ore 1,05 del 3 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio, in seguito a bombardamento aereo.

78. Paolozzi Dolorosa

Età: 66 anni

Nata a Cervaro da Giovanni e Zollo Benedetta.

Vedova senza prole di Marrocco Francesco Antonio; agricoltrice.

Morì alle ore 22,10 del 22 gennaio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa in contrada Porchio, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

79. Pio Alessandro

Età: 78 anni

Nato il 15 aprile 1865 a San Vittore del Lazio da Michele e Neri Maria Giuseppa.

Vedovo in seconde nozze di Costantino Vincenza; agricoltore.

Morì alle ore 15,10 del 9 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in contrada Radicosa n. 5, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

80. Pirollo Anna Maria

Età: 1 giorno

Nata il 22 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Bonaventura Bernardina.

Morì alle ore 17,00 del 23 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Greci, a causa degli eventi bellici.

81. Pirollo Francesco Paolo

Età: 4 giorni

Nato il 22 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Bonaventura Bernardina.

Morì alle ore 24,00 del 26 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Greci, a causa degli eventi bellici.

82. Pistilli Caterina

Età: 9 anni

Nata il 26 novembre 1934 a Roccasecca da Cesare e Mancone Vincenza.

Morì alle ore 5,30 del 20 novembre 1943 a San Vittore del Lazio in aperta campagna in contrada Campopiano, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

83. Pistilli Cesare

Età: 38 anni

Nato nel 1905 a Roccasecca da Giuseppe e Scappaticci Teresa.

Coniugato con prole con Mancone Vincenza; insegnante.

Morì alle ore 6,10 del 21 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Roma n. 6, in seguito a ferite riportate nello scoppio del proiettile che aveva provocato la morte della figlia Caterina il 20 novembre.

84. Rotondo Giulio

Età: 9 anni

Nato il 27 luglio 1934 a San Vittore del Lazio da Pasquale e Forte Maria Giuseppa.

Morì alle ore 10,20 del 22 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Roma n. 6, in seguito a bombardamento aereo.

85. **Roscilli Fernando**⁵ Età: 16 anni
Nato il 9 dicembre 1927 a San Vittore del Lazio da Francesco Paolo e La Ricca Erminia. Morte presunta, avvenuta in San Vittore del Lazio l'11 maggio 1944 a causa degli eventi bellici.

86. **Rotondo Pasquale Giulio** Età: 57 anni
Nato il 23 febbraio 1887 a San Vittore del Lazio da Giulio e Conti Cristina.
Coniugato con prole con Mascio Filomena in prime nozze e con Forte Maria Giuseppa in seconde nozze, muratore.
Morì alle ore 17,00 dell'8 gennaio 1944 nell'Ospedale Civile di Maddaloni (Napoli), in seguito a ferita grave da scheggia di cannone riportata il 2 dicembre 1943 nella casa posta in via Roma in San Vittore del Lazio.

87. **Rotondo Santa** Età: 67 anni
Nata a Mignano da Antonio e Mignanelli Maddalena.
Vedova con prole di Valente Antonio, casalinga.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 10, in seguito a bombardamento aereo.

88. **Sanino Giuseppe** Età: 70 anni
Nato a Bene Vagienna (Cuneo) da Antonio e Fissolo Caterina.
Coniugato con prole con Casciano Luisa; pensionato.
Morì alle ore 18,05 del 30 maggio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna sulla statale n. 6 Casilina, in località Ponte Sette Archi, in seguito a ferite gravi riportate in Fontana Liri per lo scoppio di una mina.

89. **Saroli Angelina**⁶ Età: 54 anni
Nata il 5 agosto 1889 a San Vittore del Lazio da Francesco e Musto Pasqua Rosa.
Coniugata con prole con Saroli Giuseppe, casalinga.
Morì alle ore 15,10 del 12 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Muraglie n. 177, in seguito a bombardamento aereo.

90. **Saroli Antonio** Età: 19 anni
Nato il 25 settembre 1924 a San Vittore del Lazio da Eugenio e Cerullo Maria Vittoria. Celibe, studente.
Morì alle ore 16,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 13, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

⁵ Il Tribunale di Cassino con sentenza del 12/05/1952 ne dichiarò la morte presunta.

⁶ Durante il bombardamento aereo, moriva anche il figlio Saroli Luigi di anni 25, Sottotenente in licenza.

91. **Saroli Roberto** Età: 15 anni
Nato il 3 gennaio 1930 a San Vittore del Lazio da Camillo e Musto Antonia.
Celibe, apprendista barbiere.
Morì alle ore 0,30 del 18 aprile 1945 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci n. 18, in seguito a scoppio di una mina.
92. **Scalia Anna** Età: 2 anni
Nata il 28 gennaio 1941 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Iannelli Lucia.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.
93. **Scalia Beatrice** Età: 1 anno
Nata il 9 ottobre 1942 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Iannelli Lucia.
Morì alle ore 15,05 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 113, in seguito a bombardamento aereo.
94. **Simeone Giovanna** Età: 6 anni
Nata il 15 aprile 1937 a San Vittore del Lazio da Carlo e Neri Rosaria.
Morì alle ore 23,10 del 29 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 14, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.
95. **Simeone Giovanni** Età: 8 giorni
Nato il 29 giugno 1944 a San Vittore del Lazio da Luigi e Mascio Paolina.
Morì alle ore 16,05 del 7 luglio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 49, a causa degli eventi bellici.
96. **Simeone Maria** Età: 19 anni
Nata il 3 ottobre 1924 a San Vittore del Lazio da Giovanni e Vendittelli Emilia.
Nubile, casalinga.
Morì il 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma, in seguito a bombardamento di cannone.
97. **Spennato Carlo**⁷ Età: 59 anni
Nato il 18 aprile 1884 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Panza Teresa.
Coniugato con prole con Masia Domenica; bracciante.
Morì alle ore 9,20 del 31 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in via Roma n. 22, in seguito a ferite gravi riportate da scoppio di proiettile di cannone.
98. **Spennato Giovanna** Età: 59 anni
Nata il 21 ottobre 1886 a San Vittore del Lazio da Severino e D'Alfonso Giusta.

⁷ Nello stesso giorno venivano feriti la moglie Masia Domenica, il nipote Spennato Fausto, di anni 10, alla gamba destra e il nipote Aldo, di anni 9, alla testa e alla gamba sinistra.

Coniugato con prole con Simeone Alfredo; commerciante.

Morì il 12 gennaio 1944 nell'Ospedale Civile di Venafro, in seguito a ferita grave da scheggia di cannone riportata il 2 dicembre 1943 nella casa in via Roma.

99. Spennato Rosa

Età: 58 anni

Nata il 16 gennaio 1986 a San Vittore del Lazio da Luigi e Iannelli Maria.

Coniugata con prole con Spennato Pasquale; casalinga.

Morì alle ore 3,40 del 30 maggio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci n. 42, in seguito a ferite gravi riportate dallo scoppio di proiettile di cannone.

100. Spennato Teresa

Età: 11 anni

Nata il 13 settembre 1932 a San Vittore del Lazio da Michele e Polverini Angela

Morì alle ore 21,05 del 7 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci n. 12, in seguito a ferite gravi riportate dallo scoppio di proiettile d'aereo.

101. Teoli Carmine

Età: 20 anni

Nata a Rocca d'Evandro da Vincenzo e Gargano Adele.

Nubile, casalinga.

Morì alle ore 11,10 del 18 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa in aperta campagna in contrada Porchio, colpita da scheggia di proiettile di cannone.

102. Testa Raffaella

Età: 84 anni

Nata il 9 settembre 1859 a San Vittore del Lazio da Carmine e Spennato Palma.

Vedova con prole di Musto Innocenzo, casalinga.

Morì alle ore 16,40 del 27 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in Via Roma n. 20, in seguito al crollo della propria abitazione colpita da proiettile di cannone.

103. Tumolillo Angela

Età: 59 anni

Nata il 15 novembre 1884 a San Vittore del Lazio da Francesco e Giangrande Benedetta.

Coniugata con prole con Martino Raffaele, casalinga.

Morì alle ore 10,05 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Canalari n. 23, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

104. Valente Emilia

Età: 56 anni

Nata a Mignano da Giuseppe e Leonardi Maddalena

Coniugata con prole con Marrocco Sabatino, casalinga.

Morì alle ore 8,10 del 4 ottobre 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada San Cesale n. 276, in seguito a scoppio di un ordigno bellico.

105. Valente Livio⁸

Età: 18 anni

Nato il 12 aprile 1925 a San Vittore del Lazio da Antonio e Marrocco Caterina.

Celibe, studente.

Morì alle ore 13,40 del 25 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada San Cesale, in seguito a fucilazione eseguita dalle truppe Tedesche di stanza in questo comune, perché ritenuto spia.



21 - Valente Livio

106. Valente Maria Grazia

Età: 21 anni

Nata il 30 gennaio 1923 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Galasso Angela. Nubile, casalinga.

Morì alle ore 8,10 del 10 agosto 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Castello n. 40, a causa degli eventi bellici.

107. Vendittelli Antonio

Età: 77 anni

Nato il 25 gennaio 1886 a San Vittore del Lazio da Giosuè e Miele Vittoria.

Coniugato con prole con Minchella Maria Grazia; agricoltore.

Morì alle ore 10,15 del 2 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci n. 10, in seguito a bombardamento aereo.

108. Vendittelli Antonio

Età: 53 anni

Nato il 23 dicembre 1890 a San Vittore del Lazio da Orazio e Vendittelli Dorotea.

Coniugato con prole con Cardillo Filomena; agricoltore.

Morì alle ore 8,05 dell'11 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Canala n. 74, in seguito a bombardamento aereo.

109. Vendittelli Costanzo

Età: 32 anni

Nato l'11 febbraio 1911 a San Vittore del Lazio da Federico e Mancini Rosaria.

Coniugato senza prole con Maraone Assunta, agricoltore.

Morì alle ore 2,00 del 24 dicembre 1943 nell'Ospedale Civile di Alatri, in seguito a ferite gravi riportate nello scoppio di un proiettile di cannone il 2 dicembre 1943 in via Castello in San Vittore del Lazio.

110. Vendittelli Emilia

Età: 46 anni

Nata il 27 maggio 1897 a San Vittore del Lazio da Francesco e Giangrande Angela. Coniugata con prole con Simeone Giovanni, casalinga.

Morì alle ore 8,05 del 20 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna in contrada Fornillo, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

⁸ Preso per spia dai Tedeschi che gli fecero scavare la fossa e poi lo fucilarono.

111. Vendittelli Giacomo

Età: 84 anni

Nato il 29 aprile 1859 a San Vittore del Lazio da Giosuè e Miele Vittoria.

Celibe; agricoltore.

Morì alle ore 6,10 del 22 febbraio 1944 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Greci n. 12, in seguito a ferite gravi riportate dallo scoppio di proiettile di cannone.

112. Vendittelli Giovanni

Età: 14 anni

Nato il 20 aprile 1929 a San Vittore del Lazio da Antonio e Cardillo Filomena.

Celibe, bracciante.

Morì alle ore 16,05 del 26 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in aperta campagna, in seguito a bombardamento aereo.

113. Vendittelli Maria

Età: 24 anni

Nata il 14 gennaio 1920 a San Vittore del Lazio da Giuseppe e Giangrande Angela.

Coniugata senza prole con Giangrande Armando; casalinga.

Morì alle ore 10,15 del 22 novembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 6, in seguito a bombardamento aereo.

114. Vendittelli Maria Vittoria

Età: 87 anni

Nata il 13 febbraio 1856 a San Vittore del Lazio da Giacomo e Verona Anna Rosa. Vedova con prole di Masia Antonio, casalinga.

Morì alle ore 9,20 del 31 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Roma n. 22, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

115. Vendittelli Rosa

Età: 33 anni

Nata il 26 dicembre 1909 a San Vittore del Lazio da Giovanbattista e Spennato Vincenza. Coniugata con prole con Valente Salvatore, casalinga.

Morì alle ore 16,00 del 6 febbraio 1944 nell'Ospedale Civile di Caserta, in seguito a ferite gravi di schegge di proiettile di cannone il primo febbraio 1944 in località Fontana della Villa in San Vittore del Lazio.

116. Ventre Maria⁹

Età: 19 anni

Nata il 8 agosto 1825 a San Vittore del Lazio da Luigi e Giangrande Rosa.

Nubile, casalinga.

Morte presunta, ritenuto che in data 21 dicembre 1943 alle ore 10,00 in contrada Colle Moroni durante un bombardamento la Ventre fu gravemente ferita al petto e trasportata in fin di vita all'Ospedale Alleato in San Pietro Infine, da allora non diede più proprie notizie.

⁹ Il Tribunale di Cassino con sentenza del 30/11/1965 ne dichiarò la morte presunta.

117. **Verona Antonio** Età: 41 anni
Nato il 9 agosto 1902 a San Vittore del Lazio da Agostino e Simeone Domenica.
Coniugato con prole con Minchella Pasqualina; agricoltore.
Morì alle ore 9,05 del 21 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Comunale, contrada Fornillo, in seguito a scoppio di proiettile di cannone.

118. **Verona Giuseppe**¹⁰ Età: 52 anni
Nato il 5 aprile 1891 a San Vittore del Lazio da Agostino e Simeone Domenica.
Coniugato in seconde nozze con prole con Saroli Costanza, agricoltore.
Morì alle ore 3,30 del 27 dicembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in via Comunale contrada Fornillo, sparato dalle truppe tedesche di stanza in questo Comune.

119. **Vittorelli Vittore** Età: 61 anni
Nato il 30 giugno 1883 a San Vittore del Lazio da Serafino e Vendittelli Vittoria.
Celibe, bracciante.
Disperso, deportato dai soldati tedeschi; anni '43/44.

120. **Zambardi Antonia**¹¹ Età: 30 anni
Nata il 16 ottobre 1913 a San Vittore del Lazio da Stefano e Vendittelli Maria Carmina. Coniugata con prole con Marandola Giovanni.
Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Taverne Vecchie n. 138, in seguito a bombardamento aereo.

121. **Zambardi Giovanna** Età: 25 anni
Nata il 5 marzo 1918 a San Vittore del Lazio da Stefano e Vendittelli Maria Carmina. Coniugata senza prole con Marandola Agostino.
Morì alle ore 14,35 dell'11 settembre 1943 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Taverne Vecchie n. 138, in seguito a bombardamento aereo.

¹⁰ Di analogo tragico errore fu vittima Verona Giuseppe, fu Agostino, di anni 52. All'alba del 27 dicembre 1943 lasciò la grotta dove era rifugiato con l'intera famiglia e raggiunse l'abitazione di via Fornillo per prelevare del latte per le sue bambine. Uscito dalla stalla dove aveva appena munto la mucca, forse a causa dell'oscurità, fu barbaramente abbattuto da un soldato tedesco, che peraltro conosceva benissimo la vittima, in quanto il gruppo di cui faceva parte aveva sede proprio nella casa del Verona. Alla moglie, che poco dopo accorse sul posto, si presentò una scena straziante. Quello stesso soldato che aveva sparato, avendolo riconosciuto, era chino sul corpo esanime del povero Giuseppe e insieme al figlio Umberto (che aveva preceduto la madre) piangeva l'ingiusta morte di un esemplare padre di famiglia.

¹¹ Durante il bombardamento aereo, moriva anche la sorella Giovanna di anni 25.

Civili deceduti fuori Comune durante lo sfollamento negli anni 1943 / 1945

1. **Bonaventura Giuseppe** Età: 66 anni
Nato il 15 giugno 1878 a San Vittore del Lazio da Andrea e D'Amato Filomena.
Vedovo di Costantino Filomena; pensionato.
Morì alle ore 6,00 del 14 gennaio 1944 nell'Ospedale Principale di Potenza, per malattia.
2. **Coletta Rosa** Età: 7 anni
Nata il 13 luglio 1937 a San Vittore del Lazio da Orazio e Vittorelli Giovanna.
Morì alle ore 23,00 del 24 febbraio 1944 nell'Ospedale Principale di Potenza, per malattia.
3. **Conte Vincenzo** Età: 48 anni
Nato il 17 marzo 1895 a San Vittore del Lazio da Antonio e Martino Alessandra.
Coniugato con Evangelista Pasqua; contadino.
Morì alle ore 5,20 del 19 febbraio 1944 nella casa posta in piazza Tamburini n. 119 nel Comune di Vaglia Lucano, per malattia.
4. **Di Paola Irma** Età: 14 anni
Nata il 18 febbraio 1930 a San Vittore del Lazio da Bartolomeo e Maraone Teresa.
Morì il 1° giugno 1944 a Grumento Nova, per malattia.
5. **Pucci Carolina** Età: 20 mesi
Nata il 10 giugno 1942 a San Vittore del Lazio da Antonio e Vittiglio Rosina.
Morì alle ore 21,00 del 21 febbraio 1944 nella casa posta in via Santa Infantino n. 99 nel Comune di Grumento Nova, per malattia.

Civili deceduti dopo la guerra per esplosione di ordigni bellici negli anni 1946 / 1947 / 1952

1. Casoni Giuseppe

Età: 25 anni

Nato il 1° settembre 1922 a San Vittore del Lazio da Francesco Paolo e Vendittelli Brigida.

Coniugato con prole con Vandra Maria; agricoltore.

Morì alle ore 12,30 del 2 settembre 1947 a San Vittore del Lazio in contrada Palmento, a seguito di esplosione di ordigno bellico.

2. Evangelista Elio

Età: 4 anni

Nato il 16 dicembre 1941 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Mazzolena Genovina.

Morì alle ore 17,10 del 1° agosto 1946 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Taverne Vecchie n. 172, a seguito di esplosione di ordigno bellico.

3. Evangelista Lidia

Età: 2 anni

Nata il 10 aprile 1944 a San Vittore del Lazio da Benedetto e Mazzolena Genovina.

Morì alle ore 21,20 del 1° agosto 1946 a San Vittore del Lazio nella casa posta in contrada Taverne Vecchie n. 172, a seguito di esplosione di ordigno bellico.

4. Marandola Mario

Età: 16 anni

Nato il 28 novembre 1930 a San Vittore del Lazio da Luigi e Maraone Felicia.

Morì alle ore 19,00 del 23 agosto 1947 a San Vittore del Lazio in contrada Taverne Vecchie, a seguito di esplosione di ordigno bellico.

5. Mascio Pietro

Età: 42 anni

Nato il 12 dicembre 1909 a San Vittore del Lazio da Domenico e Fuoco Maria Antonia.

Coniugato con prole con Mascio Giuseppa; coltivatore.

Morì alle ore 9,30 del 28 aprile 1952 nella casa posta in contrada Iannacone nel Comune di Conca Casale, a seguito di esplosione di ordigno bellico.

6. Miele Antonio

Età: 17 anni

Nato il 16 dicembre 1928 a San Vittore del Lazio da Carmine e Risi Antonia.

Celibe, studente.

Morì alle ore 16,00 dell'11 ottobre 1946 a Capua, a seguito di esplosione di ordigno bellico avvenuto in San Vittore del Lazio in contrada San Cesale.

TESTIMONIANZE

Il sacrificio dei Sanvittoresesi nel racconto dei superstiti
a cura di Vittorio Casoni



Domenica 9 gennaio 1944

RISORGIMENTO

L'Espresso - 10 Centesimi - 1944

S. Vittore conquistato dalle truppe della 5. Armata

FRANCIA ITALIANA

Una delle grandi vittorie conquistate dal nostro esercito in questa guerra è stata la conquista di S. Vittore, la città di frontiera che ha segnato il confine tra l'Italia e la Francia. Questa città, che era stata occupata dai tedeschi nel 1940, è stata liberata dalle truppe della 5. Armata italiana, che ha avanzato verso S. Vittore da sud-ovest, dopo aver conquistato la città di Montebelluna.

La conquista di S. Vittore è stata il risultato di una serie di operazioni militari che hanno permesso alle truppe italiane di avanzare verso nord, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.

La città di S. Vittore è stata conquistata dopo una dura battaglia, in cui le truppe italiane hanno affrontato una feroce resistenza da parte dei tedeschi. Nonostante le difficoltà, le truppe italiane hanno perseverato e hanno finalmente conquistato la città.

La conquista di S. Vittore è un importante traguardo per l'esercito italiano, che ha dimostrato la sua capacità di avanzare verso nord, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.

Le armate russe avanzano su un fronte di 130 chilometri

Tutto il fronte meridionale germanico cede o si sfiora

La notizia che le armate russe hanno avanzato su un fronte di 130 chilometri, è un segnale importante per l'esercito sovietico. Questa avanzata è il risultato di una serie di operazioni militari che hanno permesso alle truppe russe di avanzare verso sud, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.

La conquista di S. Vittore è un importante traguardo per l'esercito sovietico, che ha dimostrato la sua capacità di avanzare verso sud, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.

Tutto è pronto per Hitler

Pakovsky formazioni alleate bombardano obiettivi della Germania ed Austria e della Francia

La notizia che tutto è pronto per Hitler, è un segnale importante per l'esercito tedesco. Questa notizia è il risultato di una serie di operazioni militari che hanno permesso alle truppe tedesche di avanzare verso nord, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.

La conquista di S. Vittore è un importante traguardo per l'esercito tedesco, che ha dimostrato la sua capacità di avanzare verso nord, attraverso le montagne e le vallate, fino a raggiungere la città di S. Vittore.



Un messaggio di Benedetto Croce

22 - La conquista di San Vittore in prima pagina in un quotidiano del 9 gennaio 1944.

Testimonianza di Vittorio Maraone

nato a S. Vittore del lazio il 7 aprile 1929

All'epoca degli eventi bellici del settembre 1943 avevo 14 anni e mezzo e abitavo con la mia famiglia in contrada Stazione, nei pressi della ferrovia.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre una cinquantina di militari italiani allo sbando cercavano di tornare alle loro abitazioni presso i paesi di origine dell'Emilia Romagna e si trovavano presso la stazione ferroviaria di S. Vittore per prendere una tradotta militare. Il giorno 11 settembre 1943 alle ore 13,35 c'ero anch'io proprio nei pressi della stazione quando c'è stato l'inferno: un improvviso e violento bombardamento scatenato dall'incursione di ben 36 aerei quadrimotori bombardieri americani.

Evidentemente un caccia in ricognizione aveva avvistato i soldati nascosti nei fossati lungo i binari in attesa della tradotta militare che sarebbe arrivata da Napoli per andare a Roma. Erano però soldati italiani e non tedeschi come crederono i piloti dei bombardieri americani! Da lontano ho visto il fuggi fuggi dei soldati e la pioggia terrificante di bombe, le schegge che volavano in tutte le direzioni: mi risulta che morirono 42 soldati!

Ma le micidiali bombe non colpirono solo la zona dei binari, ma anche case e persone nei dintorni in località Taverne Vecchie. Al primo sinistro rombo feci appena in tempo a contare quanti aerei stavano arrivando sopra di noi, dopo di che si sentirono solo boati, urla e lamenti dei feriti e dei moribondi. Anche io fui ferito da una scheggia che mi trapassò il polpaccio della gamba destra e dopo che il bombardamento cessò vidi corpi straziati e brandelli umani. Eravamo in campagna vicino la casa di mio nonno Luigi Maraone a circa 150 metri dalla ferrovia; c'erano mio padre, mia madre e mio nonno Luigi, anziano di oltre 70 anni, rimasto ferito al volto: tutti salvi tranne mio fratello Guido di anni 16. Il suo corpo fu ritrovato la sera: era così dilaniato che fu possibile riconoscerne i resti solo dalla testa! Nella stessa ora rimasero uccisi dalle bombe altre 8 persone. Le ricordo tutte.

In località Stazione morirono i fratelli Luigi Cosimo Maraone, di anni 10, e Anna, di anni 6, i cugini Maraone Gino e Luigi, di 8 e 6 anni, Di Paola Genoveffa, di anni 51, in località Taverne Vecchie, mentre erano intenti a vendemmiare e a coltivare l'orto, morirono Giangrande Eugenio, di anni 55, e le sorelle Zambardi Antonia, di anni 30, e Giovanna, di 25 anni.

A meno di 100 metri dalla ferrovia, presso la casa di Agostino Rossini, erano di stanza 5 o 6 soldati tedeschi, tutti rimasti incolumi. Erano equipaggiati con un cannone a tamburo a 4 bocche di fuoco mimetizzato con rami di quercia e con una moto city car. Con quel mezzo militare uno dei soldati tedeschi mi trasportò insie-

me a mio nonno presso il deposito militare di Caira e da lì con una carrozza militare italiana ci portarono presso l'ospedale civile di Pontecorvo, dove erano ricoverati, oltre a numerosi soldati, anche 6 o 7 soldati che erano rimasti feriti – alcuni gravemente – durante il bombardamento della Stazione di S. Vittore.

Da questi superstiti appresi che si trattava di un drappello di soldati che prima dell'8 settembre erano stati impegnati a scavare trincee anticarro nelle campagne di Mignano Montelungo. Erano tutti giovani delle classi 1905-906 residenti a Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Dall'ospedale fummo dimessi il 27 settembre 1943 e mentre stavamo cercando i nostri indumenti nel sotterraneo dello stesso ospedale notammo che c'erano allineati almeno 6 soldati morti e coperti con un lenzuolo.

Di questo drammatico evento sono stato testimone oculare, ho vissuto però altre peripezie, tra cui gli stenti da sfollato presso il Mulino di Domenico Coppola, in località Sorgentina, e la drammatica deportazione con destinazione Germania da parte delle SS tedesche. In quell'occasione la fortuna ci ha assistito: a causa dell'interruzione della linea ferroviaria del Brennero ci riportarono indietro prima a Treviso e poi in provincia di Rovigo, dove il 23 aprile 1945 rischiammo ancora la morte sotto i colpi di cannone di un residuo militare tedesco mentre andavamo incontro alle truppe corazzate americane.

Finalmente dopo 8 giorni di viaggio in treno, il 1° giugno 1945, insieme alla mia famiglia, riuscimmo a tornare a S. Vittore, dove, con emozione e dolore, ritrovammo le macerie delle nostre case, i pochi amici e parenti superstiti.

(Testimonianza raccolta da Vittorio Casoni nel marzo 1999)

Antonio Vendittelli

nato a San Vittore del Lazio il 21 settembre 1924

All'epoca degli eventi bellici che mi accingo a raccontare quale testimone oculare avevo appena compiuto 19 anni. Mi sentivo forte e avevo coraggio, ma dalla metà di settembre 1943 le notizie dei bombardamenti e delle azioni militari, sia dei tedeschi che degli americani, facevano accrescere la preoccupazione e la paura, per cui cercavamo di stare nascosti e al riparo tutti insieme.

Infatti, la mattina del 22 novembre 1943 eravamo circa 40 persone nel mezzo di via Roma, al riparo delle possenti volte a botte del frantoio di Michele Spennato, l'americano, poiché sempre più frequenti erano i bombardamenti aerei e di artiglieria pesante.

Improvvisamente verso le 10,15 al rombo assordante dei bombardieri fece seguito lo scoppio di bombe di vario genere tra cui quelle incendiarie. Tutti cercammo di ri-

pararci per proteggerci dalla caduta di pietre e travi in una nube di polvere. Sembrava che il bombardamento non finisse mai! Il frantoio era ridotto ad un cumulo di macerie sotto le quali erano rimaste alcune persone forse ancora vive; fu impossibile recuperarle subito e, probabilmente, morirono poco dopo persone da me conosciute, come Vendittelli Maria di anni 24. Rimase sotto le macerie Galasso Mario, giovane militare di anni 33, con in braccio la figlioletta Giuseppina di anni 1, che cercammo di estrarre, forse ancora agonizzante, il giorno successivo perché avevamo paura di altri bombardamenti. Lo stesso Galasso Mario aveva già visto morire sei giorni prima il suo piccolo Luigi, gemello della bambina.

Nello stesso frantoio morirono altre tre persone da me non conosciute, mentre furono feriti mio cugino Vendittelli Enrico e Simeone Cristina.

I bombardamenti proseguirono e solo dopo tre giorni riuscimmo a dare sepoltura ai morti. Ricordo, infatti, che insieme ad altri giovani amici recuperammo il cadavere della suddetta Vendittelli Maria (ormai in fase di decomposizione) e su una scala usata come barella la trasportammo nella Chiesa di S. Nicola.

In quei giorni terribili la chiesa era diventata un cimitero e i morti a causa delle bombe e, sotto le macerie, venivano gettati attraverso una botola (ancora visibile sul lato sinistro a metà della navata) sotto il pavimento, dove c'è un profondo tunnel.

Quello che ho appena raccontato è forse l'episodio più impressionante della guerra che non dimenticherò mai. Nei mesi successivi io ed i miei parenti ed amici pensavamo solo a scappare nei posti del paese ritenuti meno pericolosi, consapevoli come eravamo che ogni giorno poteva essere l'ultimo. Oggi che ancora posso raccontare le paure, gli stenti, le morti e le distruzioni di una guerra così assassina, dico ai giovani di lottare per la pace e di tenersi cara la vita. Mai più la guerra !

(Testimonianza raccolta da Vittorio Casoni nel marzo 1999)

Emilia Ciaraldi

figlia di Stefano e di Falcone Felicia Francesca Italia,
nata a San Vittore del Lazio il 9 maggio 1920.

I bombardamenti aerei delle cosiddette fortezze volanti, il cui cupo rombo dei motori è ancora oggi un assordante ricordo per molti superstiti della 2^a guerra mondiale, il fragore dei colpi di cannone esplosi nel centro abitato in quel tragico inverno 1943-44, i resti delle case, i corpi dilaniati dalle schegge, *"quante macerie, quanti morti non potrò dimenticare finché avrò memoria"*.

Queste le parole che introducono il racconto di mia zia, la signora Emilia Ciaraldi, unica superstite, ancora vivente, di anni 83, del disastroso bombardamento che

ha colpito il 2 dicembre 1943, in pieno giorno, il centro storico di San Vittore del Lazio, una tragedia che ha visto la scomparsa di due interi nuclei familiari!

Si tratta delle famiglie Iannelli e Ciaraldi, legate da antica amicizia e da vincoli di parentela in seguito al matrimonio dei figli Pia e Giuseppe.

Le due famiglie, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, affrontarono insieme le vicende della guerra che ebbe come teatro anche il territorio del nostro paese. Per evitare la cattura gli uomini, tutti in giovane età, da parte dei tedeschi, si erano rifugiati in montagna ma, a causa dell'intensificarsi della presenza dei militari tedeschi lungo la loro linea difensiva, all'inizio del mese di novembre 1943 furono costretti a ritornare in paese dove si fermarono tutti insieme in casa Iannelli, situata in via Castello n. 113, dietro la Chiesa di Santa Maria della Rosa.

In quella casa il 2 dicembre 1943 c'erano: donna Beatrice Franchi Iannelli insieme alla figlia Lucia (sposata Scalia) con le figlie Beatrice e Anna. C'era anche il figlio Ettore Iannelli, Maresciallo Pilota di 1^a classe, con la moglie Valeria Dioletta e la figlia Loredana di soli due anni. Questi ultimi, dopo l'8 settembre, erano tornati a San Vittore, ritenendolo luogo sicuro.

Della famiglia Ciaraldi erano presenti donna Italia Falcone Ciaraldi, il figlio Giuseppe Ciaraldi con la Moglie Pia Iannelli (figlia di donna Beatrice e sorella di Ettore) e le piccole Anna Maria e Marta Ciaraldi.

Giuseppe Ciaraldi con la famiglia era da poco rientrato da Mogadiscio, dove aveva già vissuto il dramma della guerra e della prigionia e aveva visto morire in battaglia il fratello Marco. Tornato in Italia Giuseppe fu richiamato al Comando Truppe Coloniali di Capua; dopo l'8 settembre militò tra i partigiani.

Quel giorno nella cucina al piano terreno di Casa Iannelli erano presenti anche altri tre figli di donna Italia, Emilia e Antonio (conosciuti come Pupetta e Ninuccio) e la piccola Elena.

Alle ore 13,05 del 2 dicembre 1943 Giuseppe Ciaraldi era uscito nel vicino largario Corte dei Santi per far prendere aria alle due sue bambine, Anna Maria e Marta.

All'improvviso sentì il caratteristico rombo dei motori di un aereo da bombardamento e precipitosamente rientrò in casa dando l'allarme. In quel momento Emilia e Antonio erano in un'altra stanza intenti a preparare la tavola per il pranzo: sentirono appena le urla di Giuseppe, subito interrotte dal frastuono dello scoppio di una bomba! Calato il silenzio e la polvere, gli occhi dei due unici superstiti, Emilia e Antonio, non videro altro che macerie. Erano morte tutte insieme nello stesso momento 13 persone!

Emilia Ciaraldi, oggi l'unica superstite ancora vivente di quel tragico giorno, ricorda: *“quando riuscimmo ad aprire la porta rimasta bloccata dai detriti accorrevamo la gente e c'erano solo macerie”*.

I corpi delle vittime delle famiglie Iannelli e Ciaraldi rimasero sotto l'imponente cumulo di macerie fino alla fine di febbraio 1944, quando, in occasione della visita del principe Umberto di Savoia alle popolazioni disastrose, Emilia e Antonio Ciaraldi si rivolsero direttamente al principe per avere l'aiuto necessario per rimuovere le macerie e recuperare i resti dei poveri parenti.

Il Principe mise a disposizione dei due giovani superstiti il materiale per le bare e diede ordine ai militari di iniziare le operazioni di recupero delle salme.

“Appena i militari cominciarono a rimuovere i materiali del crollo, vicino alla trave del solaio vidi i capelli di mia sorella Elena e svenni”: l'emozione, i singhiozzi e il pianto interrompono il racconto di zia Emilia.

Testimonianza raccolta da Stefano Emilio Pone
nel mese di dicembre 2003

Nicandro Mascio

nato a S.Vittore del Lazio il 18 aprile 1928

All'inizio del mese di novembre 1943 i soldati tedeschi occuparono il territorio della contrada Radicosa, località di montagna protetta dal massiccio di Monte Sammucro, dove avevano anche un posto di comando con relativa linea di difesa.

Noi pastori residenti nella contrada eravamo costretti a nascondere per quanto possibile il bestiame per non farlo prendere dai soldati tedeschi, che – ormai senza vettovagliamento – ci sottraevano ogni cosa fosse loro utile.

I primi giorni di dicembre, venuti a conoscenza che le forze americane avevano conquistato Venafro e Ceppagna e incalzavano sulle pendici nord orientali di monte Sammucro, nei pressi di S. Pietro Infine, pensammo di trasferire il nostro gregge di pecore e capre nel territorio limitrofo controllato dalle truppe alleate.

Per questo, alle ore 9 circa della mattina del 7 dicembre 1943, io Mascio Nicandro, insieme a mio padre Mascio Benedetto, a Simonelli Pasquale e Crolla Emilio (mio cugino e coetaneo), tentammo di oltrepassare il fronte lungo il crinale di Monte Sammucro con il gregge di pecore e capre.

Approfittando di una fitta nebbia che offuscava la montagna, cercammo di passare a circa 100 metri dalla cima più alta in un tratto non controllato dai tedeschi. Eravamo quasi sulla cima a pochi passi dalla linea del fronte, quando due soldati tedeschi ci avvistarono e sotto la minaccia delle armi ci catturarono e ci portarono presso il loro Comando a circa 200 metri più a valle. I tedeschi per l'intera giornata ci interrogarono e malmenarono, convinti come erano che fossimo delle spie. Non riuscimmo, però, a convincerli che eravamo delle povere vittime degli eventi bellici e così decisero di sbarazzarsi di noi quattro.

Alle ore 22 circa dello stesso giorno ci portarono a ridosso di una trincea a circa 50 metri dal Comando, con il chiaro intento di fucilarci. Non soddisfatti del posto prescelto ci condussero ancora più a valle, ci fecero mettere in fila e uno dei soldati fece ripetutamente fuoco con il fucile. La notte era buia e fredda: nell'oscurità vidi lo spettro della morte.

Sotto i colpi io, ferito a un braccio, e Crolla Emilio ci accasciammo al suolo per far credere al soldato tedesco di essere morti sul colpo, mentre mio padre e l'altro amico Simonelli Pasquale, feriti in modo lieve, si misero a ruzzolare a valle. Il soldato tedesco, non sicuro di averli colpiti li rincorse per un poco continuando a sparare.

Pasquale Simonelli fu colpito a morte, mentre mio padre Benedetto, sebbene ferito, riuscì a fuggire. Subito dopo il soldato tornò verso noi due rimasti immobili a terra: con la pistola diede il colpo di grazia alla nuca all'amico Crolla Emilio, mentre, a causa dell'oscurità, il secondo proiettile, pur sparato con la canna della pistola poggiata sulla testa, mi sfiorò la tempia e l'orecchio grazie al cappello che mi proteggeva. Per questo colpo ... di fortuna sono ancora vivo!

Finalmente il soldato si allontanò ed io discesi verso valle dove, a mezzanotte circa, in località S. Leonardo, ritrovai mio padre Benedetto. Anche egli era ignaro della sorte che ci era toccata: eravamo feriti ma ancora vivi, fortunatamente scampati alla morte, tragico destino toccato a tanti innocenti.

Sebbene ferito ad un braccio dal colpo di fucile sparatomi dal soldato tedesco nella tragica serata del 7 dicembre, sono rimasto insieme ai parenti ed amici della Radicosa.

In quei terribili giorni passati a nasconderci e a ripararci dalle cannonate, ho visto uomini e donne di ogni età morire e subire mutilazioni atroci a causa di bombe e cannonate sparate dagli americani per colpire le postazioni dei pochi tedeschi rimasti a presidiare le quote più alte della contrada.

Un nascondiglio e un riparo per quanti avevano casa in località S. Leonardo erano le grotte di Valle Croara. In quella grotta buia e fredda insieme a me e altri parenti c'era anche Bucci Antonio (classe 1927). Nei momenti in cui non si sentivano colpi di artiglieria uscivamo fuori della grotta per cercare cibo o per fare dei bisogni. Erano circa le 3 del pomeriggio del 19 dicembre, Antonio Bucci era appena uscito dalla grotta, quando esplose, nei pressi, una granata e una scheggia gli squarciò il ventre uccidendolo!

Le forze americane si erano insediate su Monte Sammucro, sul versante che guarda la valle verso la Radicosa. Ritenendo che il pericolo fosse ormai passato, il 24 dicembre decidemmo di lasciare le grotte di Valle Croara per tornare alle case di proprietà di alcuni di noi in contrada S. Leonardo. Alle 11 circa di mattina, io, in

compagnia di D'Agostino Pietro, D'Agostino Antonio, Giangrande Vittoria, Mascio Adelina, Bucci Maria, Forte Pasqualina e la figlioletta di tre anni, Maria Grazia D'Agostino, eravamo ormai arrivati presso le nostre abitazioni. Il movimento del gruppo di persone fu avvistato dagli americani, che, credendo si trattasse di soldati tedeschi, spararono verso di noi alcuni colpi di cannone. All'istante rimasero uccisi Antonio, Vittoria e Pasqualina, mentre Adelina, Maria e la bambina Maria Grazia riportarono ferite varie.

Come mi è stato raccontato da testimoni oculari, altre vittime ci furono presso le grotte di Vallinversa Piccola, ricovero di quanti abitavano nella contrada Forte.

Il giorno 18 dicembre Forte Filomena, poi Forte Palmerino, in data 27 dicembre furono uccisi dall'esplosione di colpi di cannone sparati dalle forze americane mentre si affacciavano dall'imbocco della grotta. Nella contrada Forte, inoltre, il 29 dicembre alle ore 15 circa, Forte Antonio e la cognata Mascio Carmela morirono nella propria casa colpita da una cannonata americana.

Nelle case più riparate le donne si recavano ogni tanto per cucinare e fare il pane.

Bucci Maria, all'ottavo mese di gravidanza, la mattina del 24 dicembre 1943 aveva fatto il pane presso il forno di una casa della contrada Mascio: mentre stava tornando con il pane ancora caldo ed altro da mangiare in località Ferrito, dove erano ricoverati in una grotta il marito ed altri parenti, fu dilaniata da una cannonata americana.

Oltre alle cannonate, anche ordigni inesplosi, come ad esempio una stupida bomba a mano, hanno tolto la vita alla povera gente. Era il pomeriggio del 23 Gennaio 1944 e intorno al camino della propria abitazione, in contrada Forte, erano riuniti il padrone di casa Forte Giuseppe, Forte Luigi, Forte Assunta, Forte Maria Concetta e la bambina di tre anni Maria Grazia D'Agostino, già ferita e rimasta orfana della madre nel tragico evento del 24 dicembre di cui ho riferito sopra. Misero sul focolare una fascina senza accorgersi che tra i rami era rimasta impigliata una bomba a mano inesplosa. L'inevitabile scoppio della bomba fu fatale a Forte Assunta ed alla piccola Maria Grazia D'Agostino, povera infelice bambina che questa volta non ebbe scampo alla cattiva sorte.

Successivamente, il 27 febbraio 1944, anche Forte Giuseppe perse la vita nei pressi della propria abitazione a causa dello scoppio di una mina anti uomo.

Sono questi gli episodi drammatici di cui sono stato vittima e diretto testimone o di cui ho avuto conoscenza da altri testimoni oculari che vivevano nella contrada in cui sono nato e che una guerra assassina ha falciato.

(Testimonianza raccolta da Vittorio Casoni nel marzo 1999)

Antonio Vittorelli

nato a S. Vittore del Lazio il 26 settembre 1934

Ai tempi della guerra, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, ero ancora un bambino, avevo appena 9 anni. Ho vissuto le paure e gli orrori dei bombardamenti, talvolta senza rendermi conto della gravità e della drammaticità degli eventi. Nello stesso tempo sono stato coinvolto nelle peregrinazioni e nelle "avventure" degli "sfollati", lontano dal nostro paese insieme a tanti parenti e sanvittoresi. La guerra mi ha fatto conoscere la fame e ho dovuto precocemente imparare l'arte di arrangiarmi per sopravvivere.

Appena i tedeschi occuparono il centro abitato, io, mia madre Zarli Angela, mia sorella Maria Grazia e mio fratello Armando fummo costretti ad abbandonare la casa paterna, situata in via Roma IV Traversa, e trovare rifugio nei pressi della Sorgentina e in località Guarine. Dall'altura vedevamo il fuoco incrociato dei cannoneggiamenti e specialmente di sera, da bambini ancora incapaci di capire la gravità degli eventi, quasi ci divertivamo ad osservare le scie luminose dei proiettili.

I bombardamenti aerei e da terra si intensificarono all'inizio di dicembre (nella fase della Battaglia di S. Pietro Infine) e subito prima di natale; poiché sulle pendici di Monte Sammucro c'erano le postazioni tedesche, mia madre decise insieme agli altri di tornare a casa al centro del paese. Ricordo che la casa era stata occupata dai tedeschi e tra questi c'era un soldato che parlava francese, abbastanza gentile, che insieme agli altri ci permise di restare negli scantinati senza costringerci ad andare via. Ricordo che i tedeschi fecero addirittura l'albero di Natale.

Terribile fu il bombardamento che subito dopo Natale colpì e distrusse quasi completamente la nostra casa: mia madre rimase ferita ad un braccio e alla testa. Perciò, con poche masserizie e un mulo, fummo costretti a tornare alla Sorgentina dove c'era il mulino di Coppola. Cominciarono allora le mie peripezie insieme agli altri "sfollati".

Non ricordo esattamente le date, ma ho in mente i luoghi ed i paesani che erano insieme a noi. Gli americani ci portarono prima a Venafro, dove c'era un campo profughi, poi a Gallinaro dove ci sfamavano con gallette e cibi in scatola.

Noi sfollati sanvittoresi eravamo un bel gruppo e io ero tra i più piccoli insieme a persone più o meno adulte e anziane. Ricordo tra i tanti Peppino Bonaventura "la guardia", i parenti Michele ed Eugenio Vittorelli, Enrico Bianchi e la moglie, Guglielmo Bianchi e la sua famiglia, Domenico Saroli detto "Mnella", la moglie Maria Grazia Bianchi e la figlia Nannina. C'erano persone che ricordo per alcuni particolari, come ad esempio Vincenzo Minchella perché grande e grosso, con la numerosa famiglia tra cui i figli Gilda, Margherita, Emilia, Michele e Marcuccio; ed anco-

ra Mario Cassone, dalla voce potente, con la moglie Elvira ed il fratello Guido, la “mignanese” madre di Pasquale Folchitto e di Enrico (l’attuale titolare del noto ristorante).

A ripensarci c’era mezzo San Vittore !

Da Gallinaro, ammassati sui camion militari, ci trasferirono prima a Napoli, poi fino a Potenza e subito dopo a Vallo della Lucania (probabilmente verso la metà del gennaio 1944), dove ho sofferto il freddo perché appena arrivati trovammo la neve.

Del periodo trascorso in questo paese ricordo alcuni particolari che oggi mi fanno anche sorridere. Appena arrivati il sindaco/podestà ci fece sistemare in un caserme adibito a scuola ed ospitare dalle persone del posto disponibili a darci qualcosa da mangiare.

Quel giorno ho preso solo le botte! Non rimasi con mia madre perché mi chiamò una giovane donna che viveva con la madre. Ricordo che la ragazza mi offrì da mangiare una cucchiata di granone cotto che aveva in caldo in un tegame vicino al fuoco. Lo rifiutai perché non avevo mai mangiato il granone e non mi piaceva. Mi accorsi però che sua madre stava mangiando una specie di pizza o focaccia. Per la fame e quasi per capriccio cominciai a chiedere: “dammi la pizza, voglio la pizza!”.

Non l’avessi mai detto: le due donne mi cominciarono a dare schiaffi e calci, a rimproverarmi con parolacce e a rincorrermi per la stanza, finché riuscii ad aprire la porta e scappare fuori della casa piangendo e chiamando aiuto. Richiamata dagli strilli, mi raggiunse mia madre per difendermi e per cercare di capire cosa avevo fatto per meritare tante botte.

Solo l’intervento di un calzolaio vicino di casa delle due donne le fece calmare e chiari l’equivoco: nel dialetto locale “la pizza” era una cattiva parola che si rivolgeva alle donne, “cosa” disdicevole che alla mia età non potevo chiedere ad una ragazza!

Questo episodio potrebbe far sorridere, ma la fame e la vita raminga di quei giorni hanno lasciato il segno a tutti noi. In un granaio di una casa che ci fu messa a disposizione qualche giorno dopo presi perfino la scabbia.

Ma, da bambino sveglio che si faceva voler bene, trovai tanti modi per sopravvivere agli stenti e alla fame. Ricordo che il sindaco del paese Mastro Raffaele De Cristoforo, soprannominato “quarantassi”, faceva il falegname e costruiva le casse da morto. Per guadagnarmi il panino che mi dava la moglie, titolare di una bottega di generi alimentari, avevo il coraggio di andare al cimitero da solo a svitare le maniglie dalle bare dopo i funerali per farle recuperare al falegname. Quando, però, in primavera non ci furono più morti, niente più panino! Meno male che nel frattempo avevano istituito le tessere per la razione di 100 grammi di pane al giorno!

Alla fine del mese di giugno i contadini cominciarono a trescare il grano con i muli sulle aie delle masserie: io che non avevo paura dei muli, li aiutavo a far girare: dovevano fare 20 giri a destra e 20 a sinistra. Come ricompensa mi davano da mangiare.

Restammo a Vallo della Lucania fino all'inizio di settembre, dopo iniziammo il lento ritorno verso il nostro paese. Ricordo che la fame era tale che nei giorni in cui ci fermammo a Potenza andavamo al mercato per raccogliere e mangiare avidamente la frutta marcia che gettavano via dai banchi!

Certo anche gli adulti cercarono di sopravvivere e guadagnare qualche lira per pagare il viaggio di ritorno: il proprietario del camioncino che ci riportò al paese si fece pagare dalle 3 alle 5 mila lire a famiglia!

Ritornammo a S. Vittore nei primi giorni del mese di ottobre 1944. Ricordo il dolore dei parenti e dei paesani alla vista delle macerie delle case quasi tutte distrutte e inabitabili: della nostra casa era rimasto uno scantinato senza finestre che mio padre (appena tornato dalla Sardegna dove era stato soldato) cercò di chiudere con i cartoni.

Quanta devastazione e desolazione trovammo nel centro abitato! Nelle campagne incolte, piene di crateri delle cannonate e delle bombe, c'era il rischio di saltare in aria per le mine e le bombe inesplose. Per guadagnare qualche lira imparammo a recuperare i proiettili e a raccogliere le schegge da vendere ai commercianti di ferro vecchio: purtroppo tanti sono rimasti feriti e uccisi da quei pericolosi residui bellici!

Non c'erano raccolti, non c'era niente da mangiare: l'unica risorsa di quel triste autunno furono le olive, frutto delle decine di migliaia di piante di ulivo che ancora oggi sono una risorsa economica per il nostro paese e che per me da allora sono il simbolo della speranza, del ritorno alla vita normale e della pace.

(Testimonianza raccolta da Vittorio Casoni
all'inizio del mese di gennaio 2004)

Pompeo Buonanno

nato a S. Vittore del Lazio il 20 gennaio 1935

Ritengo importante questa testimonianza perché mio padre ha contribuito, probabilmente, alla soluzione dello sfondamento del fronte tedesco.

Mio padre, il barone Arturo Buonanno (Classe 1893), che era reduce della I^a Guerra Mondiale con il grado di sottufficiale, seppe mettere a frutto le sue esperienze militari con il fornire una preziosa mappa militare tedesca. La mappa era stata smarrita nella nostra casa in località Casa d'Elmo, occupata dal Comando Operativo di Zona tedesco fin dal 9 settembre '43.

La mia famiglia fu costretta subito dopo l'arrivo dei tedeschi "a darsi alla macchia". In quei primi giorni di settembre ci trasferimmo presso un casolare di nostra proprietà sulle pendici del Monte Chiaia. Successivamente, poiché la presenza dei soldati tedeschi nel territorio era diventata oltremodo preoccupante anche per le mie giovani sorelle, fummo costretti a spostarci più a monte. Insieme a noi c'erano anche i fratelli Silvio, Tonino e Bernardo Bonaventura, da poco obbligati a rientrare dalla Scozia. Coincidenza volle che in questo periodo un pilota di un aereo americano, abbattuto dalla contraerea tedesca, si rifugiò presso di noi trovando nei fratelli Bonaventura la possibilità di esprimersi in inglese. Contemporaneamente un portaferiti tedesco (di etnia austriaca), poiché aveva disertato, si unì a noi in quanto mia sorella Emma parlava il tedesco. Mio padre, per evitare spiacevoli sorprese per eventuali ripensamenti del soldato tedesco, durante la permanenza nel casolare li obbligò a fingersi sordomuti per non farli comunicare tra loro. Subito dopo il Natale 1943, con la esperta e sapiente guida di mio padre, tutta la mia famiglia e gli altri compaesani, compresi i due soldati stranieri che si erano nascosti tra di noi, riuscimmo a valicare il costone di Monte Sammucro e raggiungere le linee degli americani, passando per Ceppagna fino al comando alleato a Venafro. Appena incontrate le avanguardie delle linee americane, ormai al sicuro da ogni sorpresa, finalmente facemmo conoscere tra di loro il soldato tedesco e l'americano che a questo punto non correavano più alcun pericolo e potevano smettere di fingersi muti: commossi si abbracciarono! Mia sorella Emma è poi rimasta in contatto epistolare con il soldato tedesco fino al 1980, come pure i fratelli Bonaventura con il pilota americano.

Al Comando alleato mio padre mostrò la mappa militare tedesca, che aveva portato nascosta con grave rischio di essere scoperto: i militari americani, increduli, trattennero papà per ben tre giorni per interrogarlo sulla provenienza della suddetta mappa, nella quale erano riportate le postazioni difensive dei tedeschi nel territorio a nord di Cassino! La conoscenza della mappa dei tedeschi permise poi agli alleati di poter progettare l'offensiva finale su Cassino, dopo il bombardamento della Città Martire, aggirando le residue truppe tedesche sul lato di Monte Aquilone. Ricordo, inoltre, che nella fase cruciale della Battaglia di Cassino l'artiglieria pesante americana si schierò lungo la proprietà paterna dal Monte Chiaia fino alla Casilina per circa 3 Km: da queste postazioni il cannoneggiamento finale sulla Città di Cassino durò 3 giorni e 3 notti. La conferma di quanto ho ricordato l'abbiamo avuta al ritorno a casa alla fine di luglio 1944, perché lungo la linea di postazione c'erano ancora cataste di bossoli e polvere da sparo!

Un altro particolare curioso: i soldati tedeschi durante la loro permanenza nei magazzini pieni di grano della nostra casa in Località Casa d'Elmo dormirono sopra lo stesso grano, mentre le truppe americane, purtroppo per noi, svuotarono completa-

mente i granai per alloggiarvi, rovinando così tutto il prezioso raccolto!

Per quanto riguarda il peregrinare da sfollati, vissuto da me (che ero il più piccolo) e dall'intera famiglia del defunto barone Arturo Buonanno, nel periodo tra i mesi di settembre 1943 fino al giugno 1944, voglio raccontare qualche episodio particolare. La mia famiglia era allora composta da cinque altri fratelli: Francesco, Emma, Italo, Elisabetta e Stefanina, con mamma Filomena e papà Arturo. Il periodo più lungo da sfollati fu quello vissuto inizialmente a Vallo della Lucania insieme a tanti altri sanvittoresi. In questo paese, come tutti gli altri, abbiamo dovuto chiedere umilmente l'elemosina per poterci parzialmente sfamare.

Ricordo l'amicizia con un mio coetaneo figlio di un mugnaio. In occasione del suo compleanno mi invitò a casa sua dove mangiai dei broccoletti di rape conditi con olio, talmente buoni che anche oggi, ogni volta che mangio i broccoletti non posso non ricordare quella squisita ospitalità. Successivamente ci trasferimmo a Potenza per circa un anno e, infine, ad Arpino fino al 1948.

Nella Città di Potenza riuscimmo ad ottenere un alloggio presso l'edificio della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio) nei pressi della stazione ferroviaria. Questa sistemazione permise ai miei fratelli maggiori di riprendere gli studi dopo un anno di forzato abbandono.

A distanza di sessant'anni ricordo con amarezza quel drammatico periodo, anche perché a causa della guerra la mia famiglia non ha potuto più restare unita nel paese natio. Oggi, infatti, sono l'unico della famiglia che è tornato a vivere a S. Vittore. Purtroppo, per motivi diversi, tutti gli altri miei fratelli e sorelle sono stati costretti a vivere in altre città, tra l'altro perché non ebbero la possibilità di frequentare le scuole superiori nella Cassino distrutta.

Testimonianza del 27 gennaio 2004



22 - Panorama di fine anni Quaranta.

**RIEPILOGO DEL NUMERO DELLE VITTIME
NELLE VARIE GUERRE**

Militari caduti nella 1 ^a guerra mondiale	N.	46
Militari caduti nella guerra di Spagna		1
Militari caduti nella 2 ^a guerra mondiale		40
Vittime civili nella 2 ^a guerra mondiale		121
Civili deceduti in altri Comuni		5
Vittime per esplosione di ordigni bellici		6
TOTALE		219

INDICE DELLE FOTO

1 - Panorama di San Vittore del Lazio ad inizio sec. XX.	pag. 7
2 - Panorama di San Vittore oggi.	7
3 - La chiesa di Santa Maria della Rosa oggi.	9
4 - Il pulpito cosmatesco.	9
5 - La chiesa di San Nicola oggi.	10
6 - I due campanili di San Nicola e Santa Maria della Rosa.	11
7 - L'antico monumento ai militari caduti nella guerra 1915/18.	14
9 - Ciò che rimase del paese dopo il passaggio del fronte.	22
8 - Strada Statale Casilina, bivio di S.Vittore: transito degli automezzi militari.	22
10 - La chiesa di S. Maria della Rosa nella primavera 1944.	24
11-12 - Gravissimi i danni arrecati alla chiesa di San Nicola.	25
13 - Via Greci nel dopoguerra.	28
14 - Rovine in Corte dei Santi.	28
15 - Valente Manlio.	34
16 - Verona Carlo.	35
17 - Verona Francesco.	35
18 - Piazza Municipio negli anni Cinquanta.	37
19 - Scorcio da via Nuova.	38
20 - Marccone Mario.	48
21 - Valente Livio.	54
22 - La conquista di San vittore.	60
23 - Panorama negli anni Quaranta.	73

INDICE DEI NOMI DELLE VITTIME

Benemerito Damiano	Pag. 39	Decina Armida	42
Bianchi Guido	39	Decina Quirino	42
Bianchi Luigi	15	Delli Colli Michele	42
Binafi Luigi	29	Delli Colli Vittoria	42
Bonaventura Antonio	15	Di Fonzo Antonio	15
Bonaventura Clemente	39	Di Meo Gaetano	15
Bonaventura Francesco Paolo	39	Di Paola Antonia	43
Bonaventura Giuseppe	57	Di Paola Antonio	43
Bonaventura Serafina	39	Di Paola Donato	43
Borraccio Antonio	29	Di Paola Genoveffa	43
Borraccio Pietro	39	Di Paola Irma	57
Bucci Antonio	40	Di Paolo Gaetano	30
Bucci Maria	40	Di Paolo Vincenzo	43
Bucci Nicola	40	Di Zazzo Maria	43
Busacca Antonio	40	Dioletta Valeria	43
Cardillo Felice	29	Evangelista Elio	58
Casoni Benito	40	Evangelista Lidia	58
Casoni Giuseppe	58	Falcone Felicia Francesca Italia	44
Cassone Filippo	29	Fionda Carmine	44
Cassone Orazio	40	Fiscelli Antonio	16
Cassone Pietro Paolo	15	Fiscelli Antonio	30
Cavaliere Maddalena	40	Forte Angelo	31
Ciaraldi Anna Maria	41	Forte Antonio	16
Ciaraldi Elena Maria Rosa	41	Forte Antonio	16
Ciaraldi Giuseppe	30	Forte Antonio	31
Ciaraldi Marco	30	Forte Antonio	44
Ciaraldi Marta	41	Forte Assunta	44
Colella Arminio	30	Forte Filomena	44
Coletta Antonio	15	Forte Giuseppe	44
Coletta Luigi	15	Forte Maria Giuseppa	44
Coletta Orazio	30	Forte Orazia	45
Coletta Rosa	57	Forte Palma Rosa	45
Conte Carmine	41	Forte Palmerino	45
Conte Vincenzo	57	Forte Pasqualina	45
Conti Aldo	41	Forte Sabatino	31
Conti Antonio	41	Fortuna Vittore	45
Conti Iolanda Mafalda Vincenza	41	Franchi Beatrice	45
Curtis Maddalena	42	Frattaioli Raffale	31
D'Agostino Antonio	42	Galasso Giuseppina	45
D'Agostino Maria Grazia	42	Galasso Luigi	46

Galasso Maria Grazia	46	Musto Ferdinando	32
Galasso Mario	46	Musto Giovanni	32
Galasso Rosa	46	Musto Guido	32
Giangrande Angelo	16	Musto Maria	49
Giangrande Armando	31	Musto Umberto	32
Giangrande Carlo	29	Neri Rosina	49
Giangrande Eugenio	46	Neri Vittorio	32
Giangrande Luigi	31	Pacitti Antonio	49
Giangrande Maria Vittoria	46	Pacitti Giuseppe	49
Giangrande Romualdo	46	Paolillo Francesco Paolo	17
Iannarilli Guido	47	Paolillo Paolo Antonio	32
Iannelli Ettore	31	Paolozzi Dolorosa	50
Iannelli Loredana	47	Pio Alessandro	50
Iannelli Lucia	47	Pio Luigi	33
Iannelli Pia	47	Pirollo Anna Maria	50
Iannetta Vittore	16	Pirollo Francesco Paolo	50
Marandola Mario	58	Pistilli Caterina	50
Maraone Angelo	17	Pistilli Cesare	50
Maraone Anna	47	Pucci Carolina	57
Maraone Gino	47	Ripli Antonio	33
Maraone Guido	47	Risi Giuseppe	17
Maraone Luigi	47	Risi Luigi	17
Maraone Luigi Cosimo	48	Roscilli Fernando	51
Marcone Mario	48	Rotondo Antonio	17
Marinelli Pasquale	16	Rotondo Francesco Paolo	33
Martino Antonio	16	Rotondo Giulio	50
Mascio Anna	48	Rotondo Pasquale Giulio	51
Mascio Antonio	17	Rotondo Santa	51
Mascio Carmela	48	Sacco Umberto	33
Mascio Pietrantonio	32	Sacco Vittore	18
Mascio Pietro	58	Sanino Giuseppe	51
Masecchia Ernesto	32	Saroli Alessandro	18
Masecchia Giuseppe	48	Saroli Angelina	51
Masi Francesco Paolo	16	Saroli Antonio	18
Masi Maria Giuseppa	48	Saroli Antonio	51
Matteo Domenico	48	Saroli Luigi	33
Miele Antonio	58	Saroli Pasquale	18
Minchella Antonio	17	Saroli Roberto	52
Minchella Ernesto	49	Saroli Vincenzo	18
Minchella Maria Grazia	49	Scaglione Amato	18
Minchella Pasqualina	49	Scaglione Francesco	18
Minchella Vittore	17	Scalia Anna	52

Scalia Beatrice	52	Vendittelli Antonio	20
Simeone Antonio	18	Vendittelli Antonio	20
Simeone Francesco	19	Vendittelli Antonio	34
Simeone Giovanna	52	Vendittelli Antonio	54
Simeone Giovanni	52	Vendittelli Antonio	54
Simeone Maria	52	Vendittelli Carmine	34
Spennato Carlo	52	Vendittelli Costanzo	54
Spennato Francesco Paolo	19	Vendittelli Emilia	54
Spennato Giovanna	53	Vendittelli Giacomo	55
Spennato Luigi	33	Vendittelli Giovannangelo	20
Spennato Rosa	53	Vendittelli Giovanni	34
Spennato Teresa	53	Vendittelli Giovanni	55
Tarsia Giovanbattista	19	Vendittelli Maria	55
Teoli Carmine	53	Vendittelli Maria Vittoria	55
Testa Raffaella	53	Vendittelli Rosa	55
Tumolillo Enrico	19	Ventre Maria	55
Tumolillo Angela	53	Verona Antonio	56
Valente Angelo	19	Verona Arduino	20
Valente Carmine	19	Verona Carlo	35
Valente Emilia	53	Verona Francesco	35
Valente Gerardo	19	Verona Giuseppe	56
Valente Livio	54	Verona Roberto	36
Valente Manlio	34	Vitale Vincenzo	36
Valente Maria Grazia	54	Vittorelli Vittore	56
Vandra Felice	34	Zambardi Antonia	56
Vandra Paolo	19	Zambardi Giovanna	56
Vendittelli Angelo	20	Zampardi Cosimo	20
Vendittelli Antonio	20		

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	PAG.	3
PREMESSA		5
CENNI STORICI SU SAN VITTORE DEL LAZIO		8
1ª GUERRA MONDIALE		13
I CADUTI 1ª GUERRA MONDIALE		15
2ª GUERRA MONDIALE		21
IL SACRIFICIO DI SAN VITTORE DEL LAZIO NEGLI ANNI 1943-44		23
MILITARI CADUTI NELLA GUERRA DI SPAGNA		29
MILITARI CADUTI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE		29
VITTIME CIVILI NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE		39
CIVILI DECEDUTI FUORI COMUNE		57
CIVILI DECEDUTI DOPO LA GUERRA PER ESPLOSIONE DI ORDIGNI BELLICI		58
TESTIMONIANZE		59
VITTORIO MARAONE		61
ANTONIO VENDITTELLI		62
EMILIA CIARALDI		63
NICANDRO MASCIO		65
ANTONIO VITTORELLI		68
POMPEO BUONANNO		70
RIEPILOGO DEL NUMERO DELLE VITTIME DI GUERRA		74
INDICE DELLE FOTO		75
INDICE DEI NOMI DELLE VITTIME		76

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI FEBBRAIO 2004
PRESSO LA TIPOGRAFIA
UGO SAMBUCCI - CASSINO

